

IL MERCATO ITALIANO

20
25

DEL PRIVATE EQUITY E VENTURE CAPITAL

AIFI

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt

SOMMARIO

IL MERCATO ITALIANO DEL PRIVATE EQUITY E VENTURE CAPITAL

Database “European Data Cooperative”	4
Premessa metodologica	5
Operatori	7
Raccolta	12
Investimenti	20
Disinvestimenti	48
Glossario	54



**PRIVATE
CAPITAL
TODAY /**

Crowdfunding
Studies & Researches
Startup
Venture capital
Private equity
Events
M&A
Private debt
Tax & Legal
Turnaround

Private Capital Today: newsletter quotidiana che racconta ciò che succede nel mondo del private equity, venture capital e private debt. L'iscrizione è gratuita, basta inserire il proprio nome e indirizzo mail nel box in home page.

www.aifi.it/it/private-capital-today

A partire dal 2016 la raccolta dei dati relativi al mercato italiano del private equity e venture capital viene realizzata attraverso il database “European Data Cooperative – EDC”, comune alle principali Associazioni di categoria europee. La piattaforma, infatti, è stata realizzata congiuntamente da AIFI, BVK (Germania), France Invest (Francia), NVP (Olanda), SPAINCAP (Spagna), SVCA (Svezia), UK Private Capital (Regno Unito) e Invest Europe (Europa), al fine di consentire ai soggetti internazionali presenti in più Paesi di avere un unico punto di accesso per l’inserimento dei propri dati, permettendo al tempo stesso alle singole Associazioni di continuare a raccogliere le informazioni ed elaborare le proprie statistiche nazionali. La metodologia condivisa a

livello europeo consente di produrre statistiche robuste e confrontabili tra i Paesi, nel rispetto di elevati standard di riservatezza e confidenzialità.

I vantaggi della piattaforma:

- Unico punto di accesso per gli operatori Soci di molteplici Associazioni, con la possibilità di creare account “locali” per contattare gli uffici dei singoli Paesi, evitando situazioni di double-counting
- Personalizzazione delle survey per le singole Associazioni, che possono continuare a raccogliere i dati e produrre statistiche nazionali, utilizzando anche domande specifiche per il proprio mercato
- Elevati standard di riservatezza e confidenzialità

- Ricezione da parte di ciascuna Associazione, in forma anonima, delle informazioni relative ai deal realizzati nel proprio mercato da Soci di altre Associazioni ma non propri, riducendo così la necessità di effettuare stime da fonti pubbliche
- Analisi più articolate, grazie a nuove domande, nuove categorie di operazioni, nuovi strumenti utilizzati e a maggiori livelli di dettaglio, in modo da fornire statistiche complete e precise
- Metodologia condivisa a livello europeo, che consente di produrre dati robusti e confrontabili tra i Paesi e statistiche europee coerenti e complete
- Migrazione nella piattaforma di tutti i dati relativi all’attività a partire dal 2007, in modo da avere lo storico delle informazioni e del portafoglio

AIFI

BVK
Bundesverband Deutscher
Kapitalbeteiligungsgesellschaften

**FRANCE
INVEST**

NVP
Nederlandse Vereniging
van Participatiemaatschappijen

SPAINCAP
Capital por un Futuro Sostenible

SVCA

**UK PRIVATE
CAPITAL**
Invested in a better future

**INVEST
EUROPE**

PREMESSA METODOLOGICA

I dati presentati in questa analisi sono stati raccolti ed elaborati da AIFI, in collaborazione con PwC Italia, nell'ambito delle survey semestrali sul mercato italiano del private equity e del venture capital. L'analisi, effettuata attraverso la piattaforma EDC, studia le attività di raccolta di nuovi capitali, investimento e disinvestimento poste in essere nel corso del 2025, con riferimento alla data del closing. Di seguito si riportano alcune indicazioni metodologiche, al fine di facilitare la lettura e l'interpretazione dei dati.

OPERATORI

Sulla base della metodologia condivisa a livello europeo, nella survey vengono inclusi gli operatori che gestiscono veicoli (solitamente fondi) o ben definiti e stabili capitali con l'obiettivo di investire in imprese tipicamente non quotate. I requisiti necessari affinché

un soggetto venga incluso nell'analisi sono:

- gestire un fondo o ben definiti e stabili capitali (schemi di investimento collettivo utilizzati per effettuare investimenti);
- investire in imprese;
- avere un orizzonte temporale, in termini di holding period, di medio-lungo termine;
- avere una strategia di disinvestimento.

RACCOLTA

Sulla base della metodologia internazionale, l'attività di fundraising riguarda:

- gli operatori indipendenti aventi focus specifico di investimento sul mercato italiano (SGR, SICAF e investment company);
- gli operatori captive italiani, che non effettuano attività di raccolta indipendente, ma ricevono i capitali dalla casamadre.

Nelle statistiche relative alla raccolta non vengono, invece, inclusi gli operatori internazionali, in quanto non prevedono una formale pre-allocazione delle risorse disponibili tra i diversi Paesi target di investimento, ad eccezione dei casi in cui ricevano da soggetti istituzionali capitali specificatamente da destinare all'Italia o costituiscano un veicolo dedicato esclusivamente ad investimenti nel mercato italiano.

INVESTIMENTI

Per quanto concerne l'attività di investimento, i dati aggregati si riferiscono alle operazioni in equity e quasi equity (prevalentemente prestiti obbligazionari convertibili) realizzate da parte degli operatori e non al valore totale della transazione. Vengono considerati sia i nuovi investimenti (initial) sia gli interventi a favore di aziende già partecipate dallo stesso o da altri operatori (follow on).

La dimensione globale del mercato è costituita da:

- investimenti effettuati in aziende italiane e non, da operatori “locali”;
- investimenti effettuati in aziende italiane da operatori internazionali, a prescindere dal fatto che abbiano una base formale in Italia, inclusi i fondi sovrani e gli altri investitori internazionali che realizzano operazioni di private equity o venture capital.

Con riferimento a questi ultimi, gli operatori Soci di più Associazioni possono compilare un unico questionario, tipicamente dall’headquarter europeo, mentre AIFI può contattare gli uffici locali o i team italiani per la raccolta delle informazioni sulle operazioni realizzate in Italia.

Se gli operatori non sono Soci AIFI ma sono Soci di una o più altre Associazioni dell’EDC, AIFI riceve i dati in forma anonima, in modo da rispettare la confidenzialità delle informazioni inserite nella piattaforma. Per gli operatori che non fanno parte di alcuna Associazione, invece, vengono utilizzate fonti pubbliche.

DISINVESTIMENTI

I dati aggregati relativi all’attività di disinvestimento riguardano, infine, il valore delle dismissioni considerate al costo di acquisto della partecipazione ceduta e non al prezzo di vendita.

Anche in questo caso la dimensione globale del mercato è costituita da:

- disinvestimenti effettuati in aziende italiane e non da operatori “locali”;
- disinvestimenti effettuati in aziende italiane da operatori internazionali, a prescindere dal fatto che abbiano una base formale in Italia, inclusi i fondi sovrani e gli altri investitori internazionali che realizzano operazioni di private equity o venture capital.

In materia di write off, si fa qui riferimento ai soli casi di abbattimento totale o parziale del valore della partecipazione detenuta, a seguito della perdita di valore permanente della società partecipata ovvero della sua liquidazione o fallimento, con conseguente riduzione della quota detenuta o uscita definitiva dalla compagine azionaria.

OPERATORI 2025

AIFI

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt

OPERATORI

Il database European Data Cooperative monitora complessivamente oltre 4.400 operatori attivi in Europa, sia con ufficio nel continente sia senza una stabile presenza sul territorio.

Tutti i soggetti che svolgono attività in Italia sono inclusi nella presente analisi, che comprende, quindi, oltre agli associati AIFI, alcuni investitori e istituzioni finanziarie italiane che non rientrano nella compagine associativa di AIFI, nonché gli operatori internazionali non soci AIFI, con o senza un advisor stabile sul territorio italiano, che hanno realizzato operazioni in imprese del nostro Paese.

Nel dettaglio, nel corso del 2025 gli operatori che hanno svolto almeno una delle attività di investimento, di-

sinvestimento o raccolta di capitali sono stati 267, in crescita del 12% rispetto ai 238 dell'anno precedente. Con riferimento all'attività di raccolta (**Grafico 1**), i soggetti per i quali è stata registrata attività di fundraising indipendente sono stati 42, contro i 41 dell'anno precedente (+2%), mentre 245 operatori hanno realizzato almeno un investimento, contro i 209 del 2024 (+17%). Il 59% degli operatori che hanno investito in Italia nel 2025 è internazionale (145 soggetti). Infine, 79 operatori hanno disinvestito (anche parzialmente) almeno una partecipazione, stesso numero del 2024.

Relativamente all'attività di investimento (**Grafico 2**), il segmento di mercato per il quale è stato rilevato il maggior

numero di investitori attivi è stato l'early stage (118 operatori), seguito dal comparto del buy out (97 operatori, di cui 51 internazionali). Gli operatori che hanno realizzato almeno un investimento di expansion, invece, sono stati 35.

Al 31 dicembre 2025 le società nel portafoglio complessivo degli operatori monitorati nel mercato italiano risultavano circa 2.600, per un controvalore, al costo storico d'acquisto, di circa 92 miliardi di Euro, di cui circa 61 miliardi investiti da soggetti internazionali (**Grafico 3**).

Alla stessa data, il commitment disponibile stimato per investimenti, al netto delle disponibilità degli operatori internazionali e captive, ammontava a circa 15,5 miliardi di Euro.

GRAFICO 1 Evoluzione degli operatori attivi nelle diverse fasi di attività

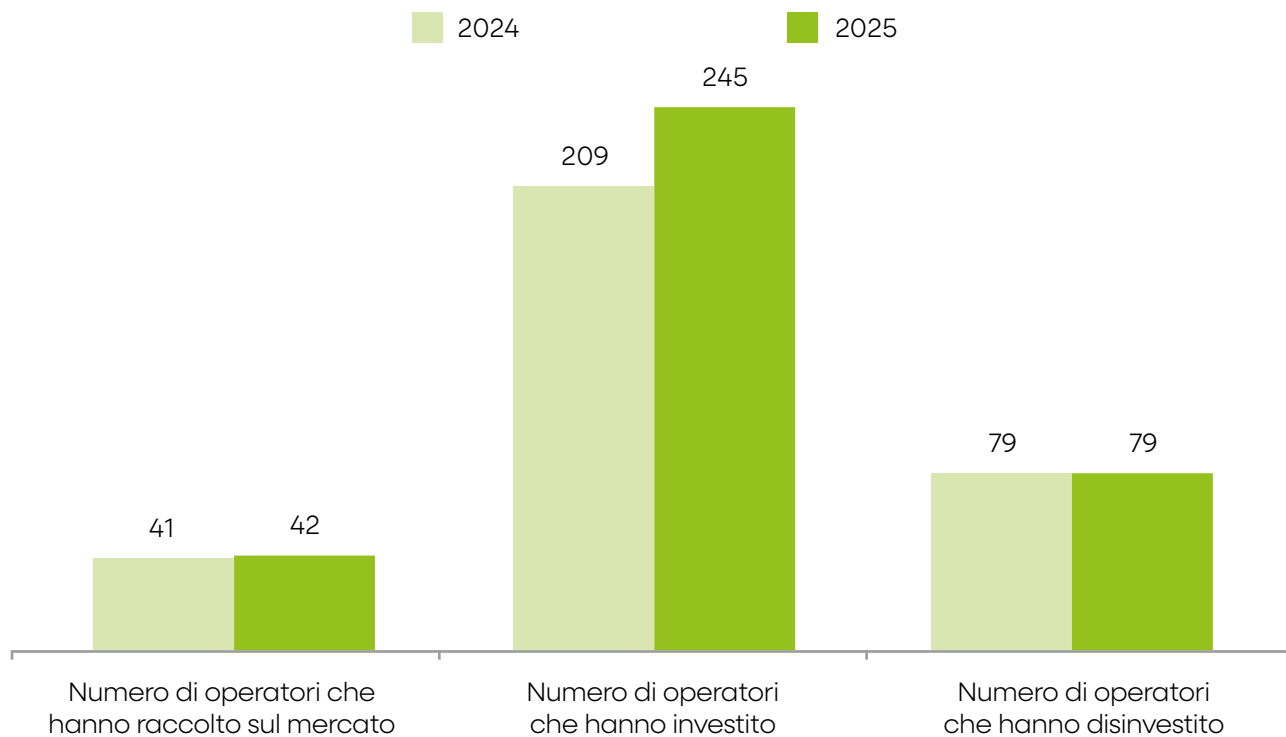


GRAFICO 2 Evoluzione degli operatori attivi nei diversi segmenti di mercato

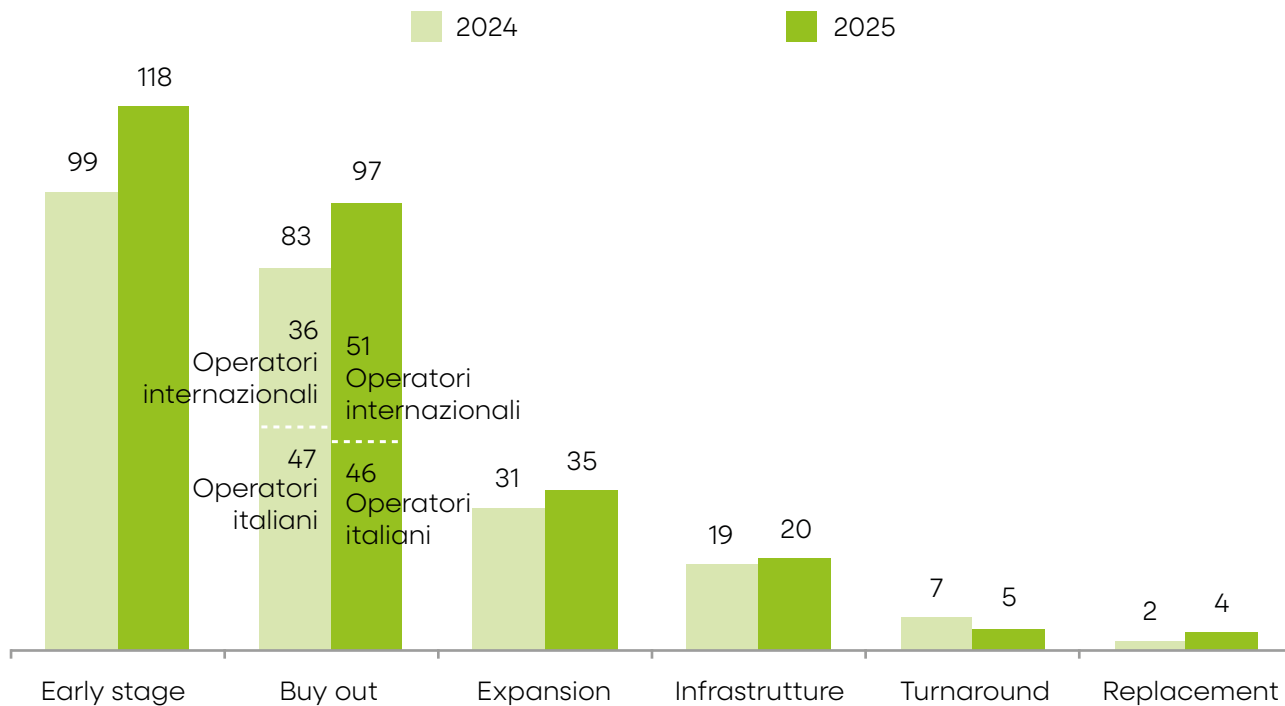
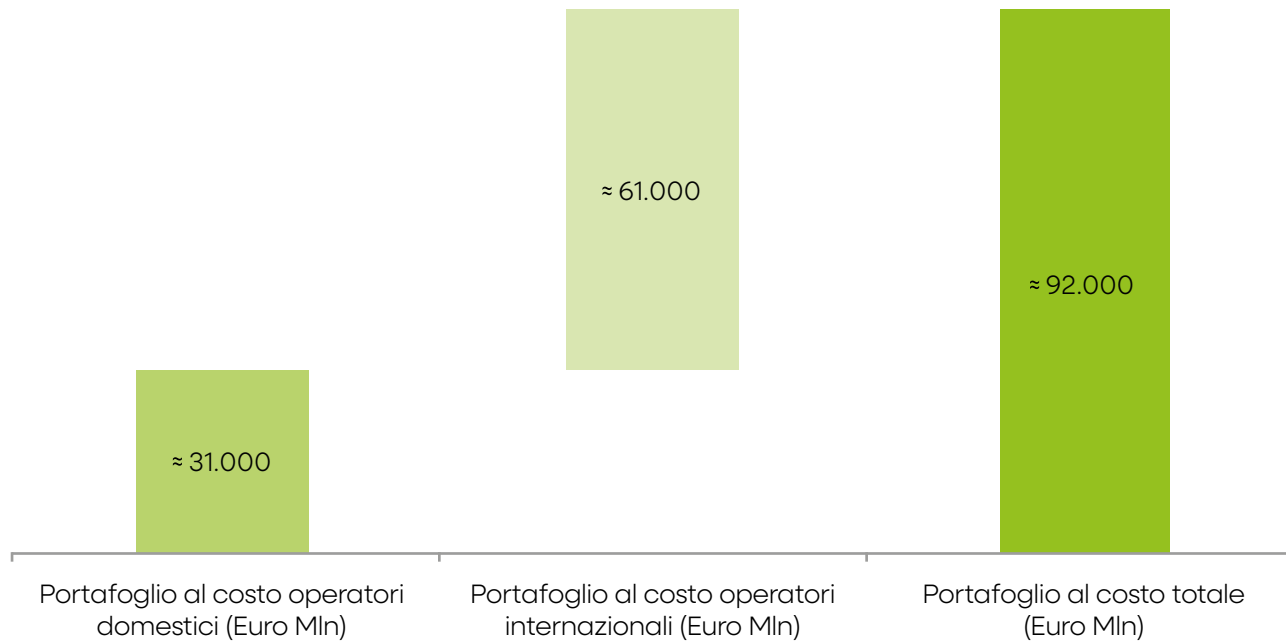


GRAFICO 3 Portafoglio al costo al 31 dicembre 2025



RACCOLTA **2025**

AIFI

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt

RACCOLTA

Nel corso del 2025 le risorse complessivamente raccolte dagli operatori domestici sono risultate pari a 3.570 milioni di Euro (**Grafico 4**), in calo del 46% rispetto ai 6.673 milioni dell'anno precedente. Gli operatori che hanno effettuato attività di raccolta nel 2024 sono stati 44, contro i 42 del 2024.

Il reperimento di capitali sul mercato finanziario italiano e internazionale (raccolta indipendente), si è attestato a 2.856 milioni di Euro, in calo del 52% rispetto all'anno precedente (5.906 milioni), quando erano effettuati alcuni closing di dimensioni significative.

Si segnala che, per metodologia internazionale, i dati della raccolta non

considerano le risorse riconducibili agli operatori internazionali con base stabile nel nostro Paese, sottostimando, dunque, il valore complessivo delle risorse disponibili sul mercato. Nel caso in cui i capitali investiti da questi ultimi, nel corso del 2025, venissero assunti come risorse raccolte, l'ammontare dei capitali affluiti nel nostro Paese sarebbe pari a 6.723 milioni di Euro (**Grafico 5**).

Nel dettaglio¹, con riferimento alla provenienza geografica dei capitali, si sottolinea che la componente domestica, con un valore pari a 1.962 milioni di Euro, ha rappresentato l'83%, mentre il peso di quella estera è stato del 17% (388 mi-

lioni di Euro) (**Grafico 6**).

L'analisi della raccolta per tipologia di fonte (**Grafici 7 e 8**) evidenzia che il settore pubblico, inclusi i fondi di fondi istituzionali, ha rappresentato la prima fonte di capitale (22% del totale), seguito dai fondi pensione e casse di previdenza (19%) e dai fondi di fondi privati (15%).

Da ultimo, sul versante della distribuzione della raccolta totale per tipologia di investimento target (**Grafico 9**), si prevede che la maggior parte dei capitali affluiti al mercato verranno utilizzati per la realizzazione di operazioni di buy out (68%), seguite dagli investimenti nel comparto dell'early stage (29%).

1 - Le elaborazioni relative all'origine geografica e alle fonti sono realizzate sull'82% della raccolta di mercato per il quale è disponibile il dato

GRAFICO 4 Evoluzione dei capitali raccolti (Euro Mln)

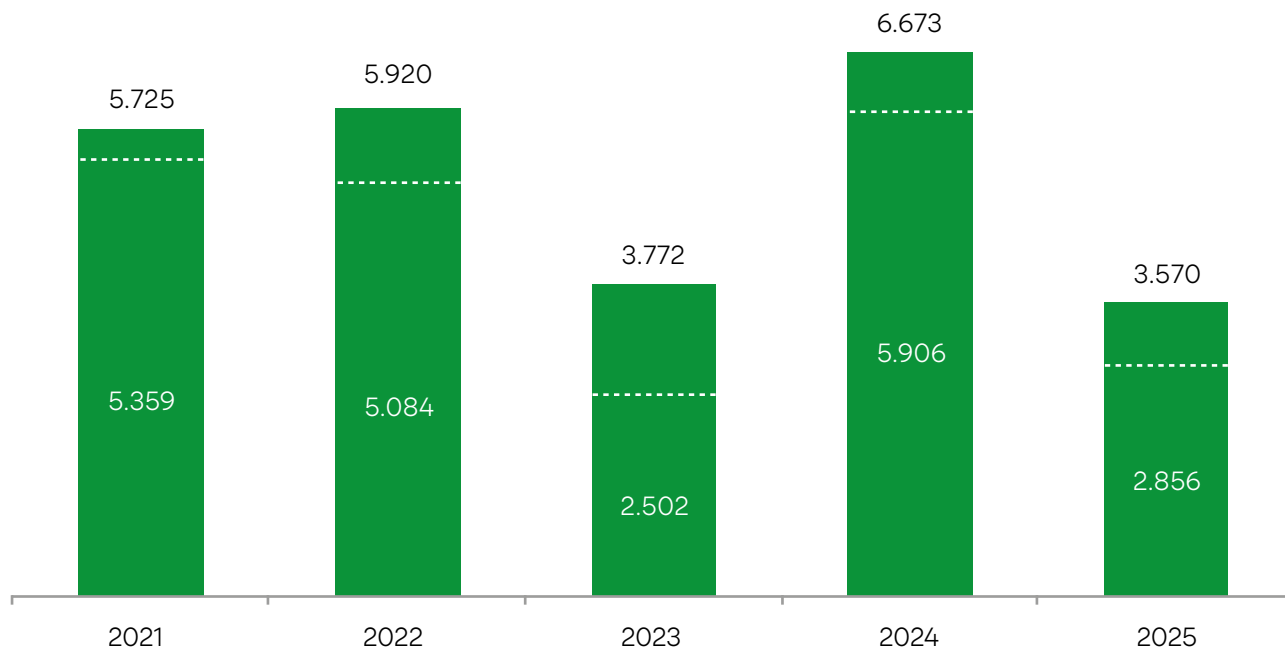


GRAFICO 5 Provenienza dei capitali raccolti nel 2025 (Euro Mln)

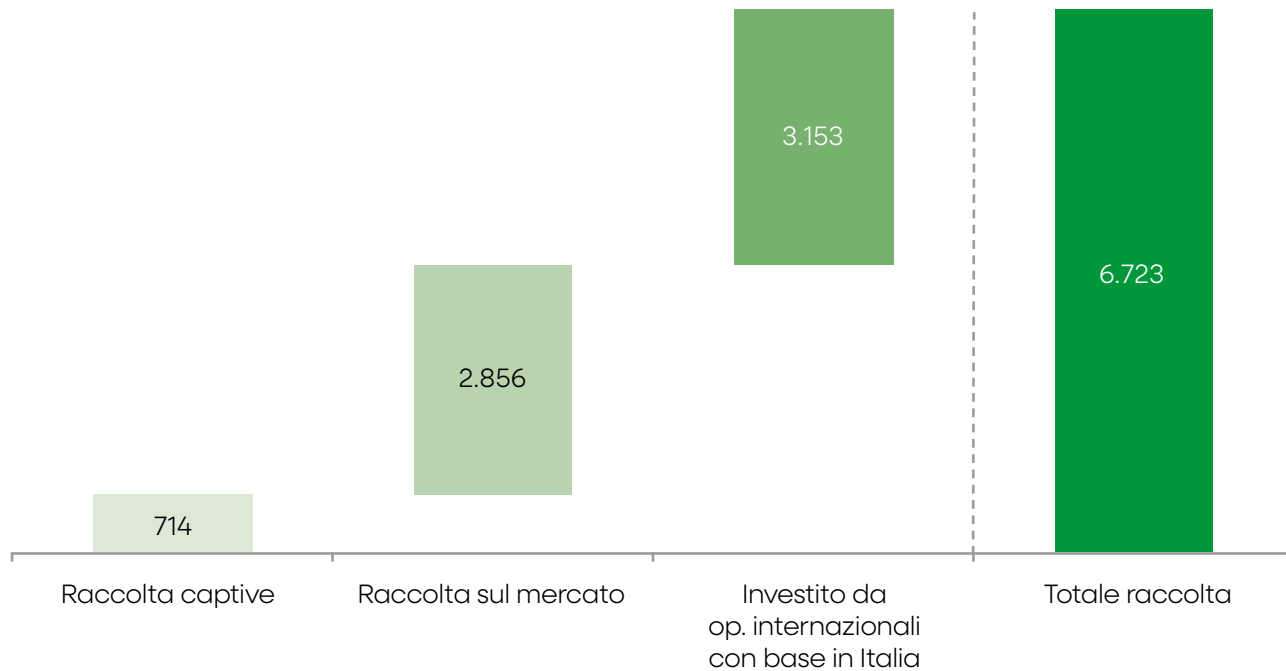


GRAFICO 6 Evoluzione dell'origine geografica dei capitali raccolti sul mercato

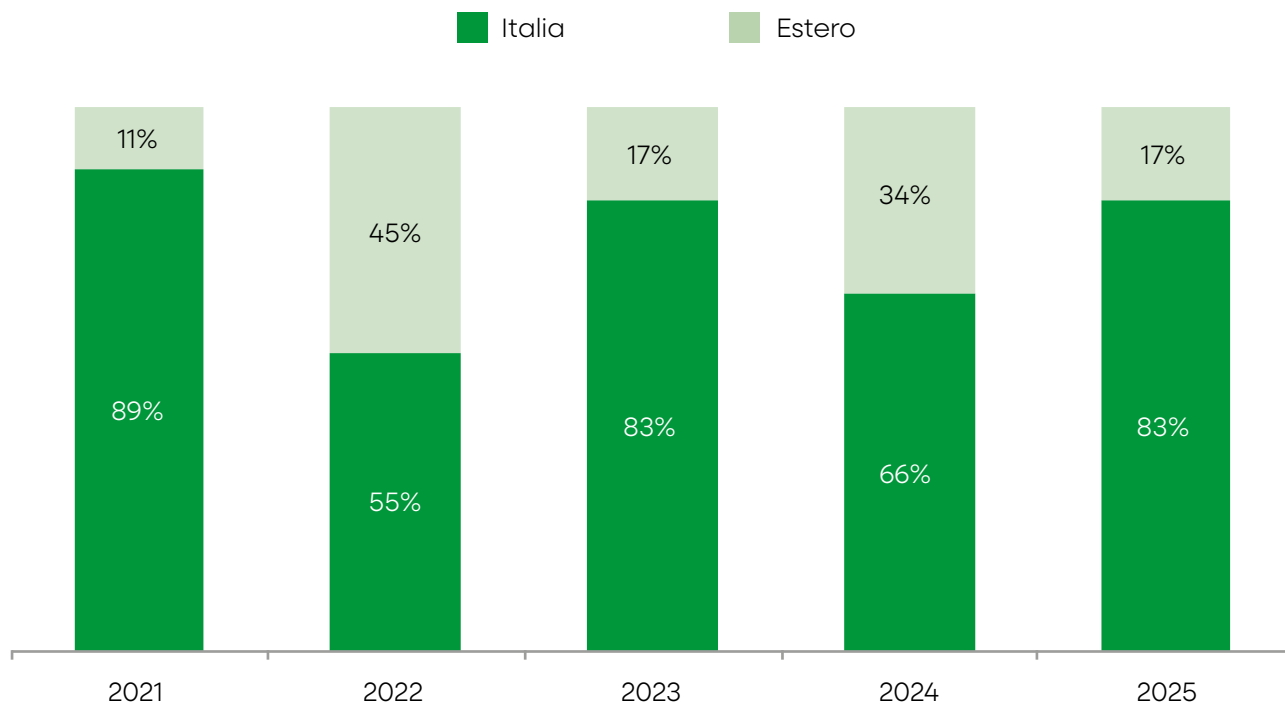


GRAFICO 7 Evoluzione dell'origine dei capitali raccolti sul mercato per tipologia di fonte

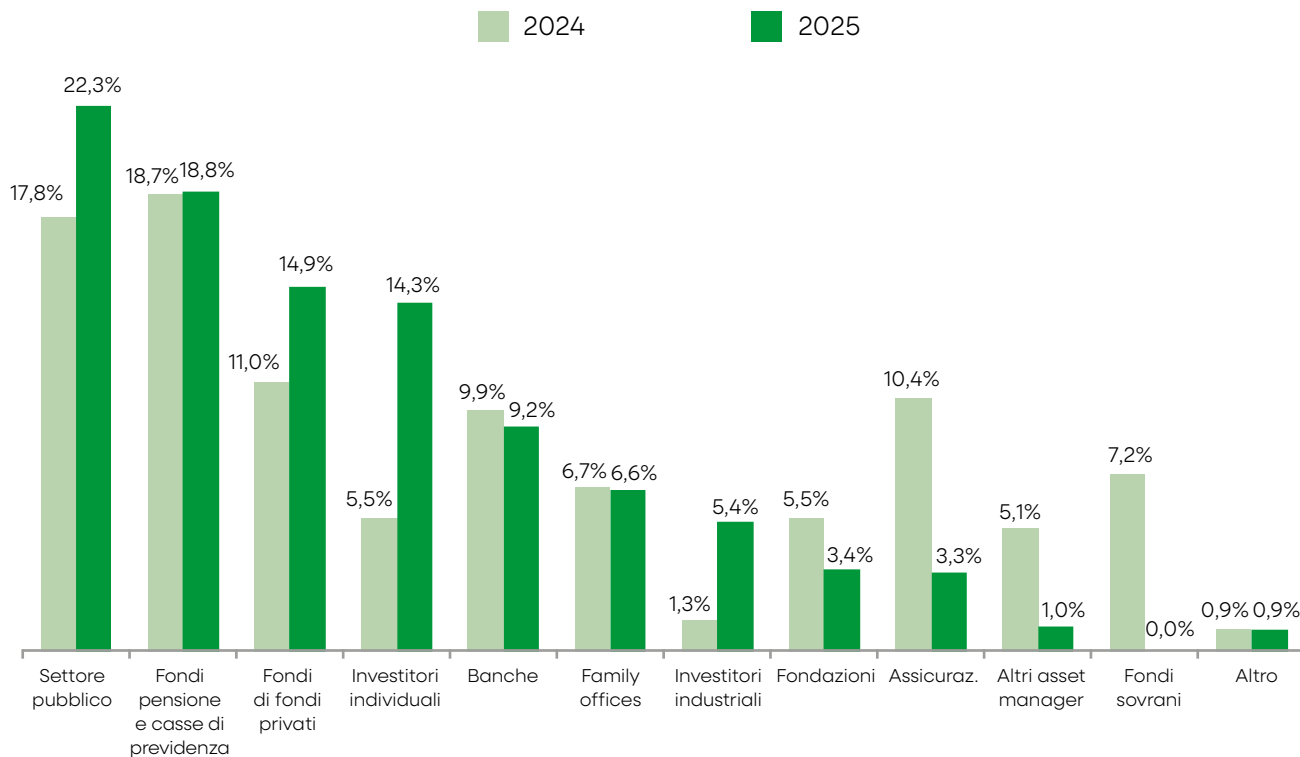


GRAFICO 8 Origine geografica dei capitali raccolti sul mercato per tipologia di fonte nel 2025 (prime fonti)

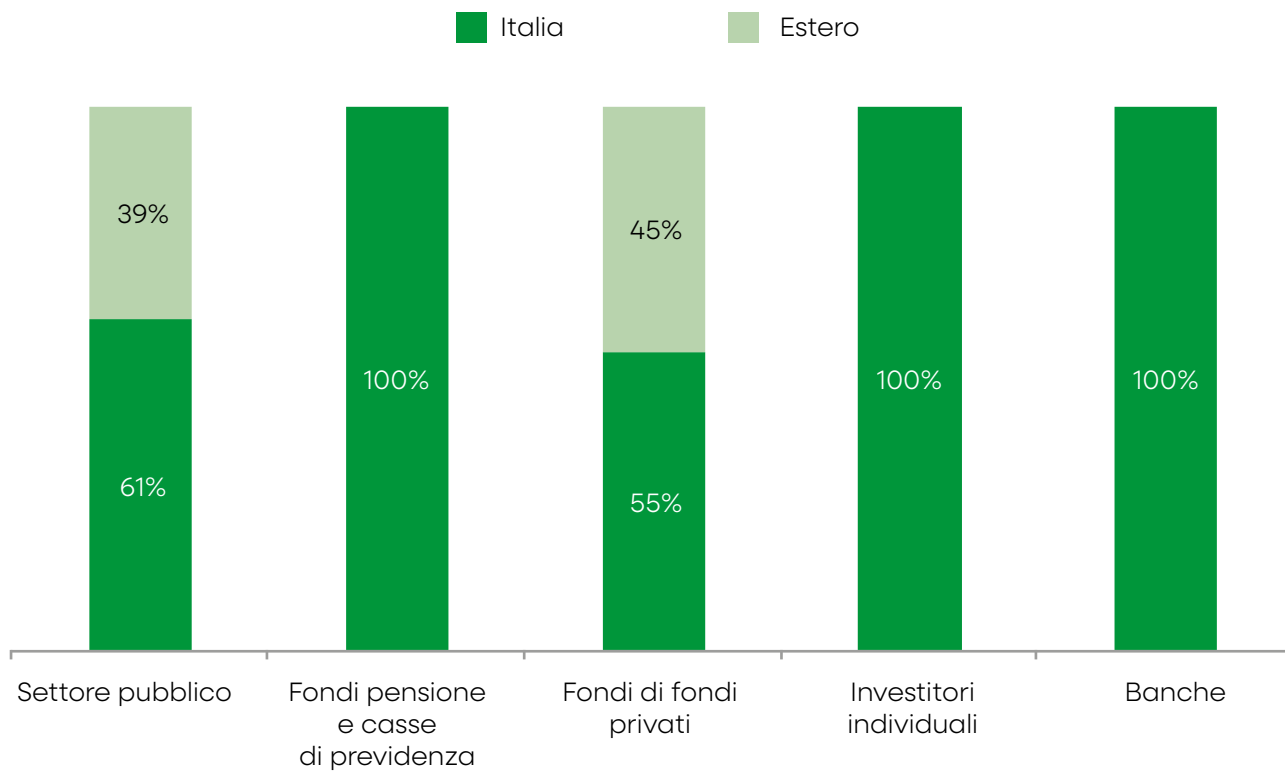
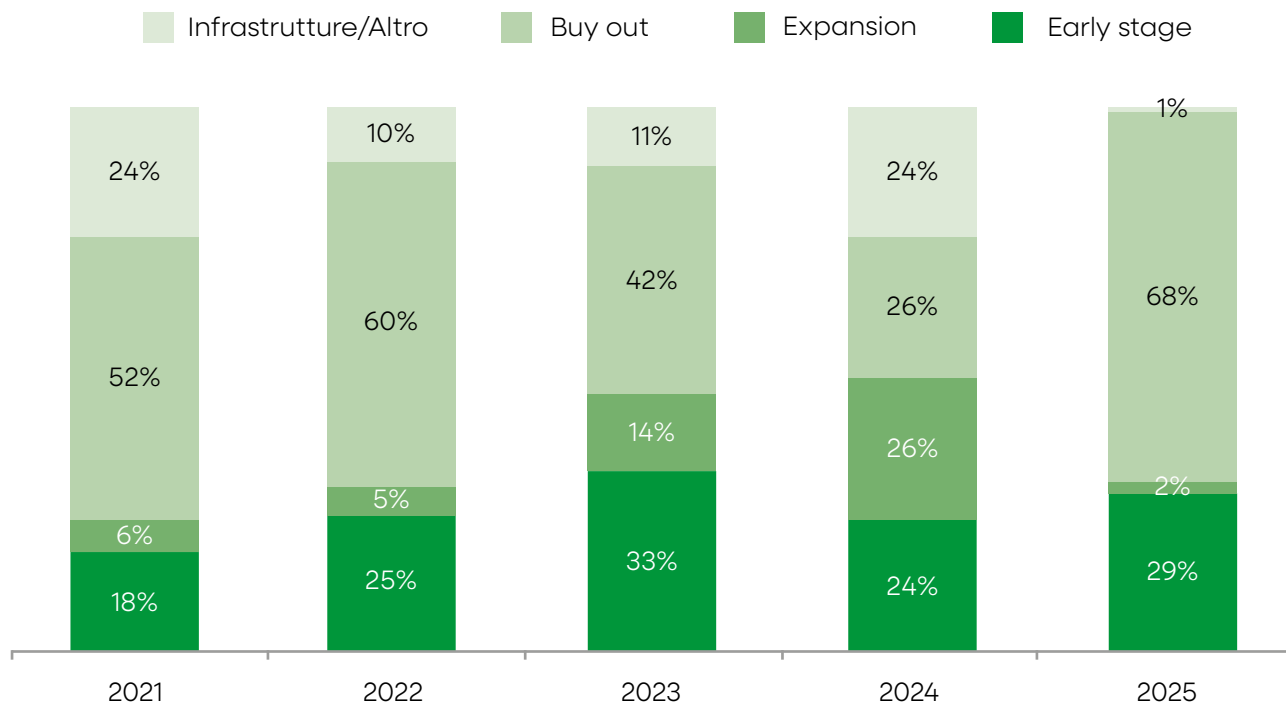


GRAFICO 9 Distribuzione della raccolta complessiva per tipologia di investimento target



INVESTIMENTI

20

25

AIFI

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt

INVESTIMENTI

Nel corso del 2025 sono state registrate sul mercato italiano del private equity e venture capital 887 operazioni, distribuite su 528 società, per un controvalore pari a 11.610 milioni di Euro. Rispetto all'anno precedente (14.903 milioni di Euro investiti in 732 operazioni), si è osservata una crescita del 21% del numero di operazioni, trainata dall'early stage, mentre l'ammontare investito è diminuito del 22%, a causa principalmente del minor valore confluito verso il comparto infrastrutturale (**Grafici 10, 11 e 12**).

Nel dettaglio, con riferimento alla tipologia di operazioni realizzate (**Grafico 13**), in termini di numero, con 568 investimenti, l'early stage si è posizionato al primo posto, seguito dal buy out (210), mentre le operazioni di expansion sono state 68. In termini di ammontare, invece, i buy out hanno rappresentato il comparto del mercato verso il quale

è confluita la maggior parte delle risorse (6.246 milioni di Euro), seguiti dalle infrastrutture (3.040 milioni di Euro) e dal segmento dell'early stage (1.349 milioni di Euro).

Per quel che riguarda l'attività svolta dalle diverse categorie di soggetti (**Grafico 14**), gli operatori internazionali hanno assorbito il 73% del mercato in termini di ammontare investito nel corso del 2025, pari a 8.433 milioni di Euro, mentre i soggetti domestici hanno investito 3.177 milioni (27%). In termini di numero, gli operatori domestici hanno realizzato la maggior parte degli investimenti (592, pari al 67% del mercato). A livello generale, nel 2025 il taglio medio dell'ammontare investito per singola operazione (**Grafico 15**) si è attestato a 13,1 milioni di Euro, in calo rispetto al 2024 (20,4 milioni di Euro), grazie ad un minor numero di operazioni di dimensioni significative. Il dato

normalizzato, cioè al netto dei large e mega deal realizzati nel corso del 2025, invece, è stato pari a 8,2 milioni di Euro (9,1 milioni nel 2024).

Considerando le società oggetto di investimento, nel 2025 va segnalata la presenza di 5 operazioni con equity versato compreso tra 150 e 300 milioni di Euro (large deal) e 8 operazioni di ammontare superiore ai 300 milioni di Euro (mega deal). Complessivamente, i large e mega deal hanno attratto risorse per 5.154 milioni di Euro, pari al 44% dell'ammontare complessivamente investito nell'anno. L'anno precedente i large e mega deal avevano attratto 8.833 milioni di Euro, pari al 59% dell'ammontare complessivo (grazie a 10 large deal e 6 mega deal). Nelle operazioni caratterizzate da un valore dell'equity versato inferiore ai 150 milioni di Euro (small e medium deal) sono stati investiti 6.456 milioni di

Euro, in crescita rispetto al 2024 (6.070 milioni di Euro, +6%) (**Grafico 16**).

Passando ad analizzare l'evoluzione che ha interessato i singoli segmenti di mercato, l'early stage (seed, start up e later stage), ha mostrato una ripresa del percorso di crescita, con un aumento pari al 46% dell'ammontare investito, passato da 927 a 1.349 milioni di Euro, e del 30% del numero di operazioni, che si sono attestate a 568 rispetto alle 437 dell'anno precedente (**Grafico 17**). Nel 2025, la maggior parte delle operazioni di avvio è stata realizzata da operatori domestici, che hanno realizzato il 72% degli investimenti, con un peso del 56% in termini di ammontare.

Nel corso del 2025, nel segmento dell'expansion sono stati investiti 792 milioni di Euro, distribuiti su 68 operazioni (**Grafico 18**). Rispetto all'anno precedente, i dati risultano in crescita del 14% in termini di ammontare e

del 21% per quanto riguarda il numero. Nel dettaglio, dall'analisi della tipologia di investitori attivi nel segmento, emerge come i soggetti domestici abbiano realizzato il maggior numero di investimenti (76%), mentre in termini di ammontare hanno prevalso quelli internazionali (54%).

Il segmento del turnaround anche nel 2025 ha mantenuto un ruolo di nicchia, con la realizzazione di soli 6 investimenti, contro i 10 del 2024, mentre l'ammontare è passato da 89 a 48 milioni di Euro (**Grafico 19**).

Le risorse investite nel comparto del replacement sono state pari a 135 milioni di Euro (500 milioni nel 2024), distribuite su 5 investimenti, come l'anno precedente (**Grafico 20**).

Nel 2025 le operazioni realizzate nel comparto delle infrastrutture, trainate dal più grande mega deal dell'anno (e tra i più significativi degli ultimi anni),

hanno attratto un ammontare pari a 3.040 milioni di Euro, in calo del 51% rispetto all'anno precedente, quando erano stati investiti 6.162 milioni di Euro, grazie ad alcune operazioni di dimensioni particolarmente rilevanti (**Grafico 21**). Il numero di operazioni di questo tipo realizzate nel 2025 è stato pari a 30, contro le 39 dell'anno precedente (-23%). Agli operatori internazionali è imputabile il 93% dell'ammontare investito e il 63% del numero di operazioni, evidenziando quindi un importante contributo in questo ambito da parte di questi soggetti.

Infine, il segmento dei buy out ha attratto il 54% dei capitali complessivamente investiti nel corso del 2025, pari a 6.246 milioni di Euro, in lieve calo (-4%) rispetto ai 6.530 milioni dell'anno precedente (**Grafico 22**). Nel dettaglio, le operazioni sono state 210 (185 nel 2024), con un incremento del

14%. È importante sottolineare che gli investimenti realizzati con un impegno di risorse, per società oggetto di investimento, inferiore ai 15 milioni di Euro, hanno rappresentato il 48% del numero totale (contro il 43% del 2024), mentre il peso delle operazioni di ammontare compreso tra 15 e 150 milioni di Euro è stato pari al 48% (49% l'anno precedente). I large e mega deal, infine, hanno rappresentato il 4% del numero di investimenti realizzati (8% nel 2024) (**Grafico 23**). Analizzando più nel dettaglio le caratteristiche dell'offerta, gli operatori domestici hanno realizzato il 52% del numero di operazioni, mentre a livello di ammontare hanno prevalso i soggetti internazionali (72%). Sotto il profilo della ripartizione delle operazioni tra initial e follow on, si segnala che questi ultimi hanno rappresentato la maggioranza in termini sia di ammontare sia di numero (62% in

entrambi i casi) (**Grafico 24**).

Dalla distribuzione geografica degli investimenti emerge come, in linea con i dati registrati l'anno precedente, il 90% degli investimenti effettuati nel corso del 2025 ha avuto ad oggetto imprese localizzate nel nostro Paese (**Grafico 25**), corrispondente al 96% dell'ammontare investito nell'anno (**Grafico 26**).

Se si considera la sola attività posta in essere in Italia, il 74% del numero di operazioni ha riguardato aziende localizzate nel Nord del Paese (76% nel 2024), seguito dalle regioni del Centro con il 18% (16% l'anno precedente), mentre il Sud e le Isole hanno pesato per l'8% (8% nel 2024). In termini di ammontare, invece, il Nord ha attratto il 76% delle risorse complessivamente investite in Italia (84% nel 2024), seguito dalle regioni del Centro con il 21% (10% l'anno precedente), mentre la quota di risorse destinate al Sud Italia si è atte-

stata al 3% (6% nel 2024).

Come da tradizione, a livello regionale (**Grafico 27**), si conferma il primato della Lombardia, dove è stato realizzato il 47% del numero totale di operazioni portate a termine in Italia nel corso del 2025, seguita da Lazio e Piemonte (rispettivamente 10% e 7%). La Lombardia si è posizionata al primo posto anche in termini di ammontare, con il 40% delle risorse complessivamente investite, seguita da Veneto (19%) e Lazio (16%).

L'analisi della distribuzione settoriale degli investimenti evidenzia come, nel 2025, il comparto dell'ICT (comunicazioni, computer ed elettronica) abbia rappresentato il principale target di investimento in termini di numero di operazioni, con una quota del 32% (**Grafico 28**), seguito dal settore dei beni e servizi industriali, con un peso del 15%, e dal medicale (13%).

In termini di ammontare, la maggior

parte delle risorse investite nell'anno è confluita verso il comparto dell'energia e ambiente (30% del totale), seguito dall'ICT (18%) e dai beni e servizi industriali (15%).

Per quel che riguarda le imprese attive nei settori ad alta tecnologia, il numero di operazioni realizzate nel 2025 a favore di aziende definite "high tech" si è attestato a 445 (255 nel 2024), con una incidenza sul numero totale di operazioni del 50% (**Grafico 29**). Nel dettaglio, i sottocomparti in cui si evidenzia il maggior numero di operazioni sono quelli dell'ICT, del medicale e dei beni e servizi industriali che, in termini di numero, hanno rappresentato il 67%

degli investimenti in imprese high tech effettuati nel corso del 2025 (**Grafico 30**). È significativo precisare che l'84% delle operazioni high tech rilevate ha interessato imprese in fase di avvio.

Relativamente alla distribuzione del numero di investimenti per dimensione delle aziende target, i dati del 2025 mostrano una concentrazione delle operazioni su imprese di taglio medio-piccolo (90% del numero totale, 80% nel 2024), caratterizzate da un numero di dipendenti inferiore alle 250 unità (**Grafico 31**). Queste aziende hanno attratto risorse per un ammontare complessivo pari a 5.665 milioni di Euro (49% del totale, 22% nel 2024), mentre

il resto del mercato, con un peso del 10% in termini di numero di investimenti, ha assorbito il 51% delle risorse totali (5.945 milioni di Euro).

Anche la distribuzione degli investimenti per classi di fatturato delle aziende target evidenzia come le imprese di piccola e media dimensione (con un fatturato inferiore ai 50 milioni di Euro), pur avendo attratto risorse per circa il 35% del totale, rappresentino, anche per il 2025, il principale target verso cui sono indirizzati gli investimenti di private equity e venture capital in Italia, con una quota dell'87% sul numero complessivo di operazioni (**Grafico 32**).

GRAFICO 10 Evoluzione dell'attività di investimento

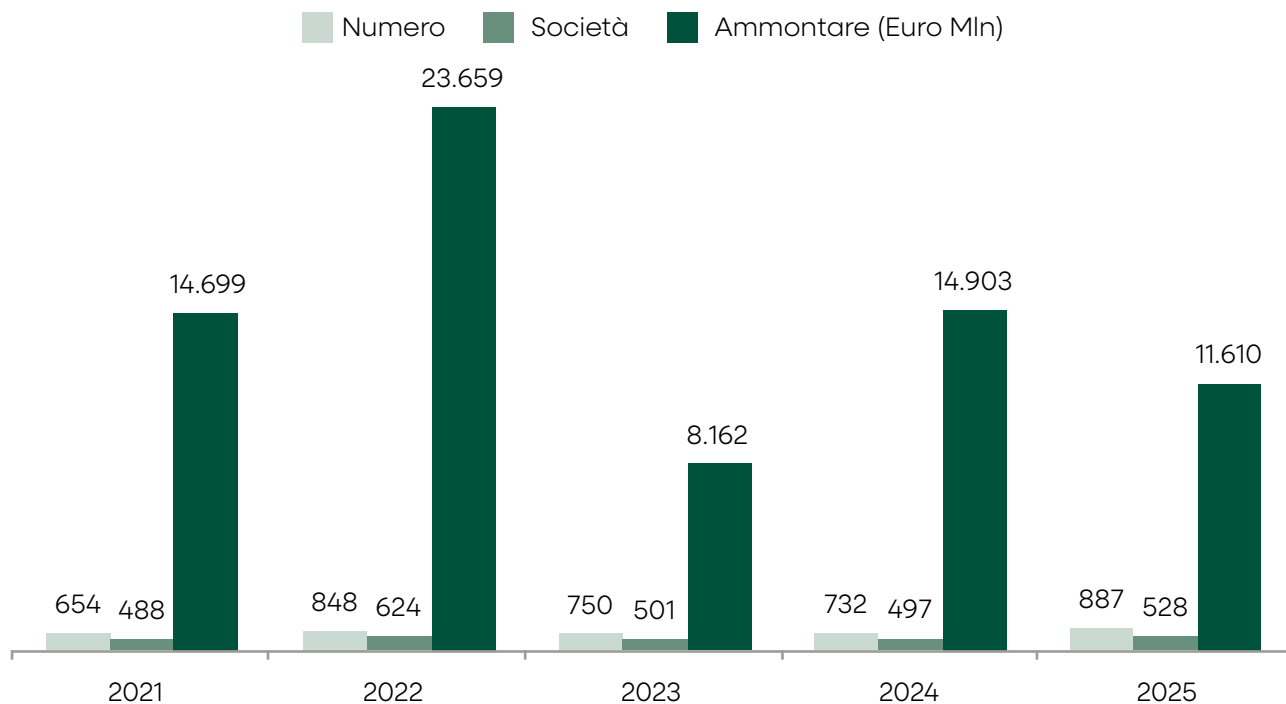


GRAFICO 11 Evoluzione dell'ammontare investito (Euro Mln) per tipologia di attività

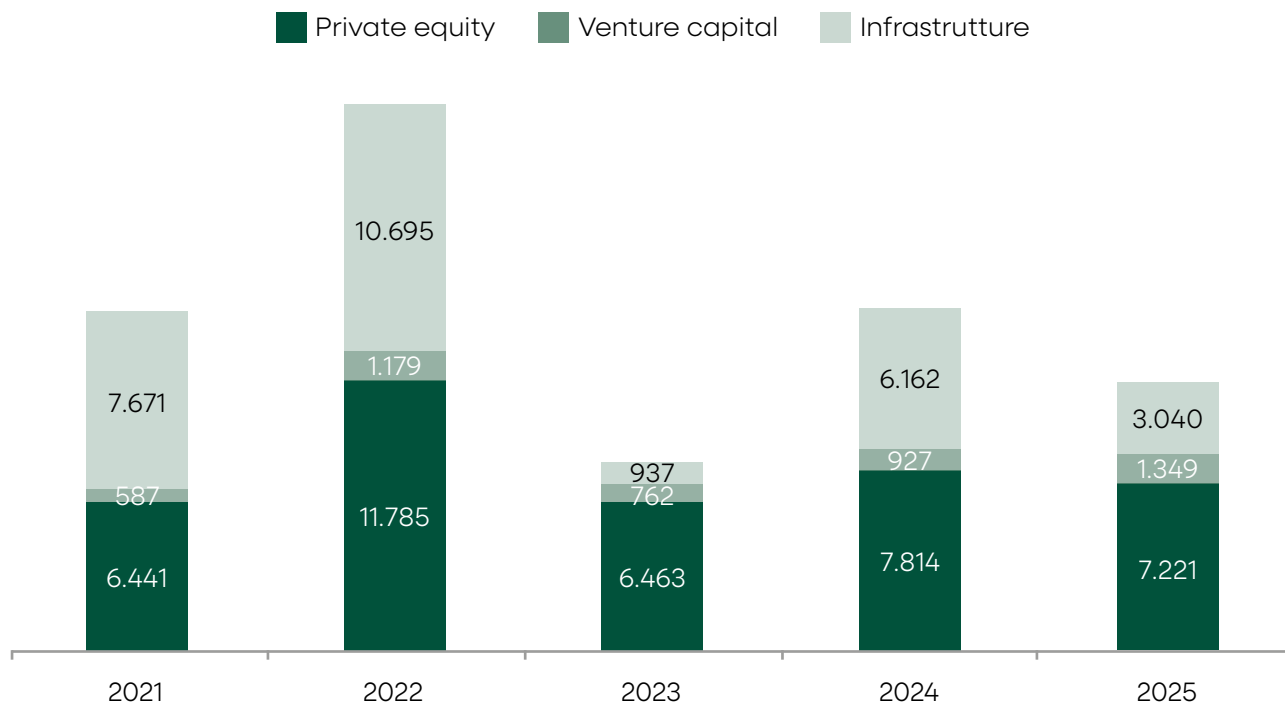


GRAFICO 12 Evoluzione del numero di investimenti per tipologia di attività

Private equity Venture capital Infrastrutture

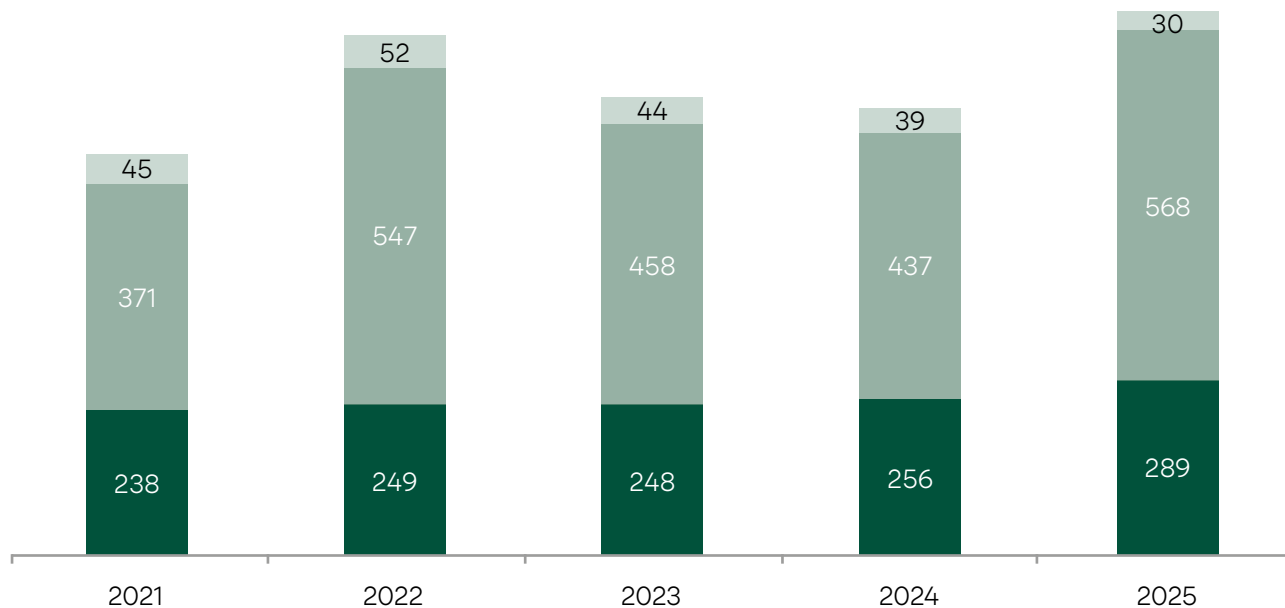


GRAFICO 13 Distribuzione degli investimenti 2025 per tipologia

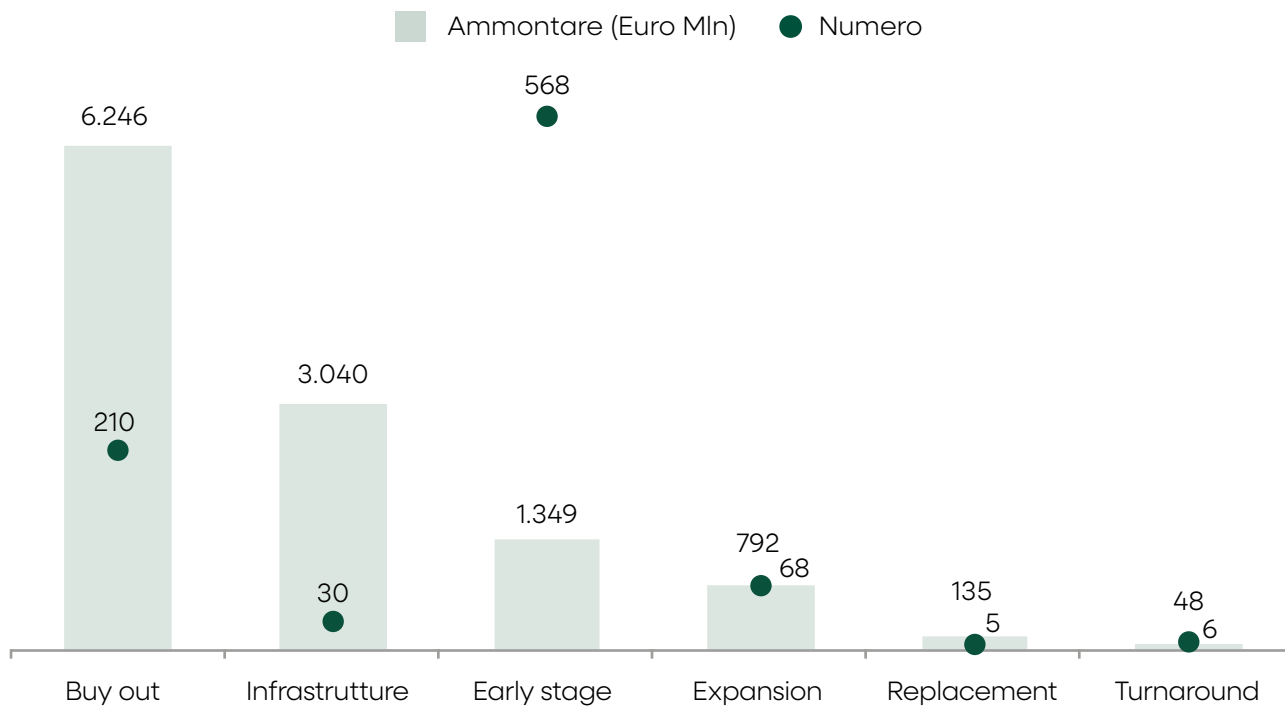


GRAFICO 14 Evoluzione degli investimenti per origine geografica dell'operatore

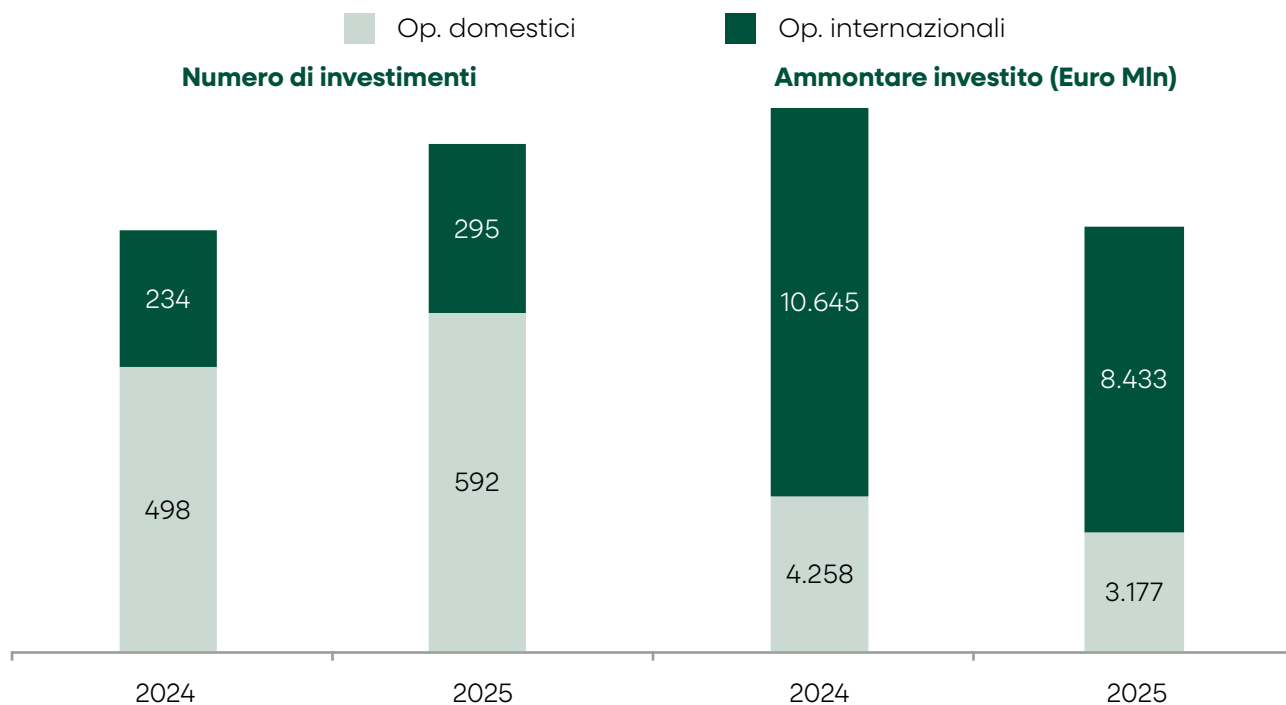


GRAFICO 15 Ammontare investito medio per tipologia di operazione nel 2025

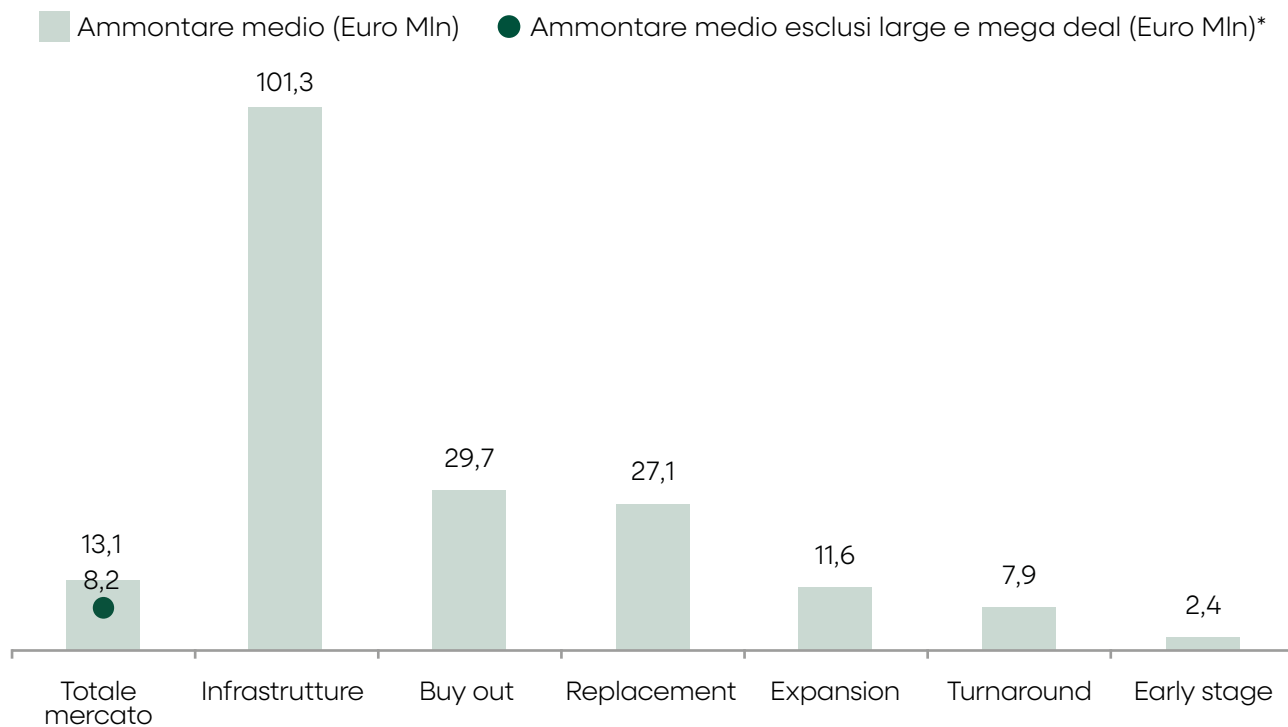


GRAFICO 16 Evoluzione dell'ammontare investito per dimensione dell'operazione

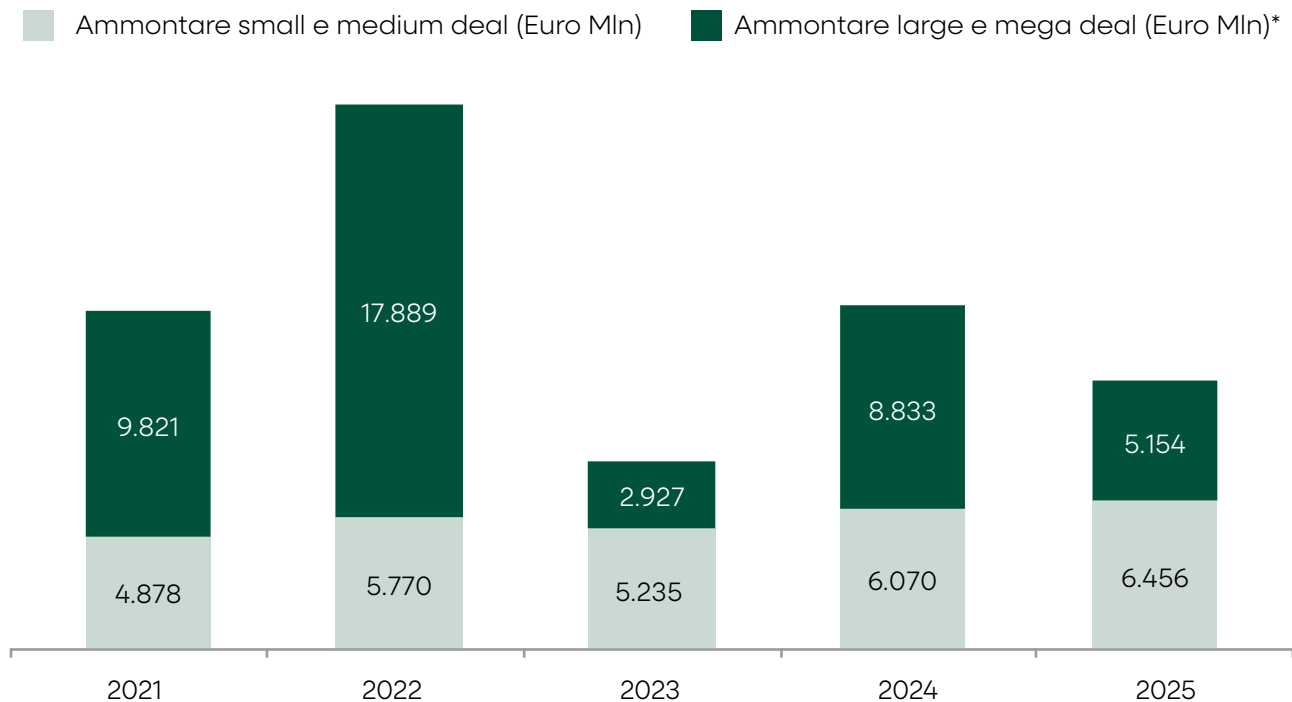


GRAFICO 17 Focus early stage: trend storico

■ Numero ■ Società ■ Ammontare (Euro Mln)

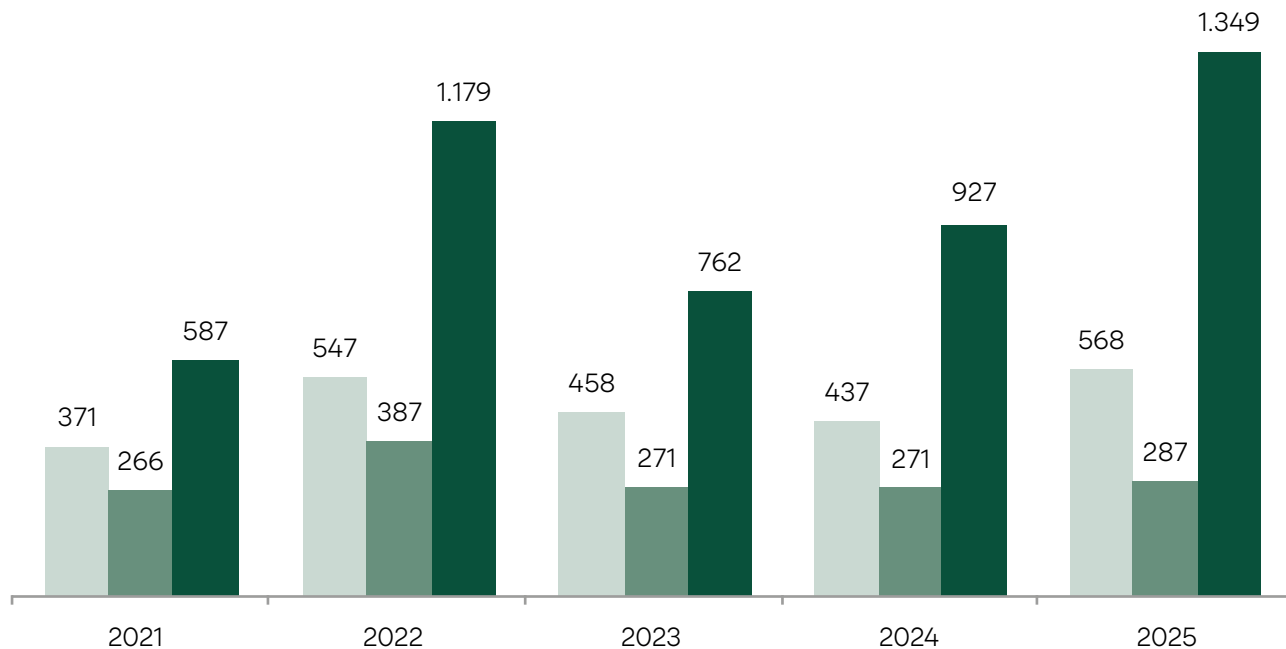


GRAFICO 18 Focus expansion: trend storico

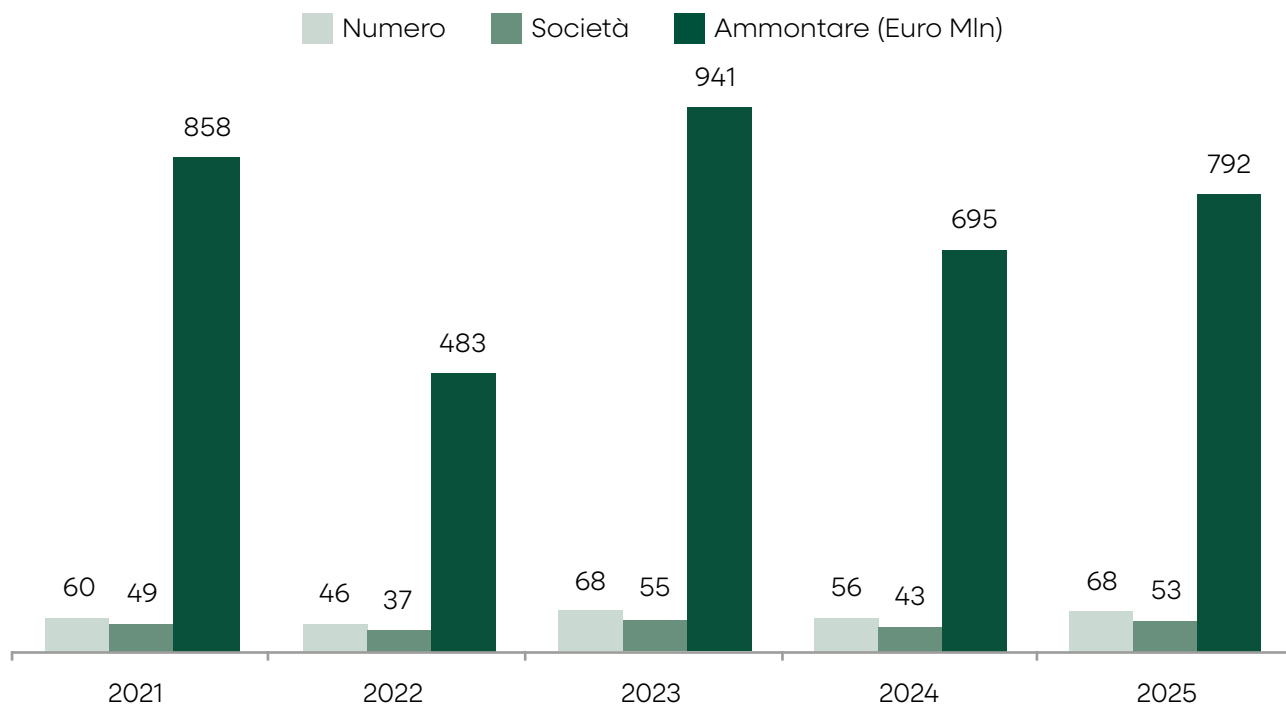


GRAFICO 19 Focus turnaround: trend storico

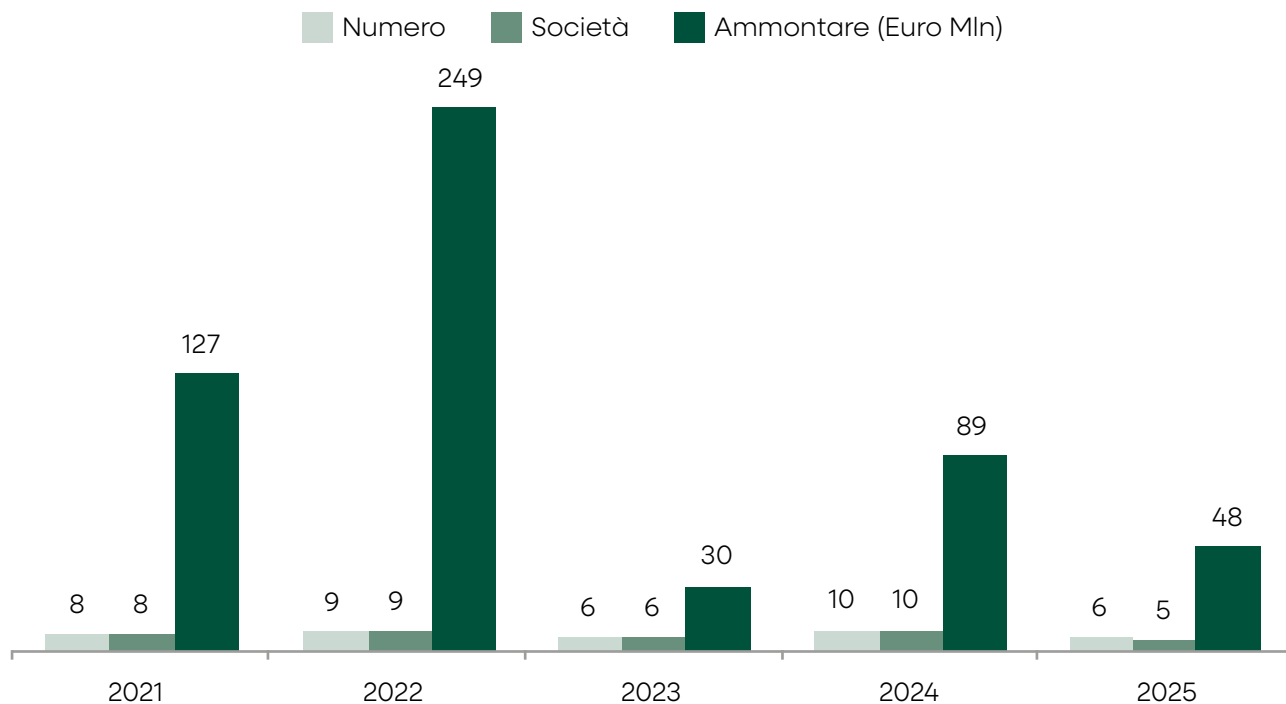


GRAFICO 20 Focus replacement: trend storico

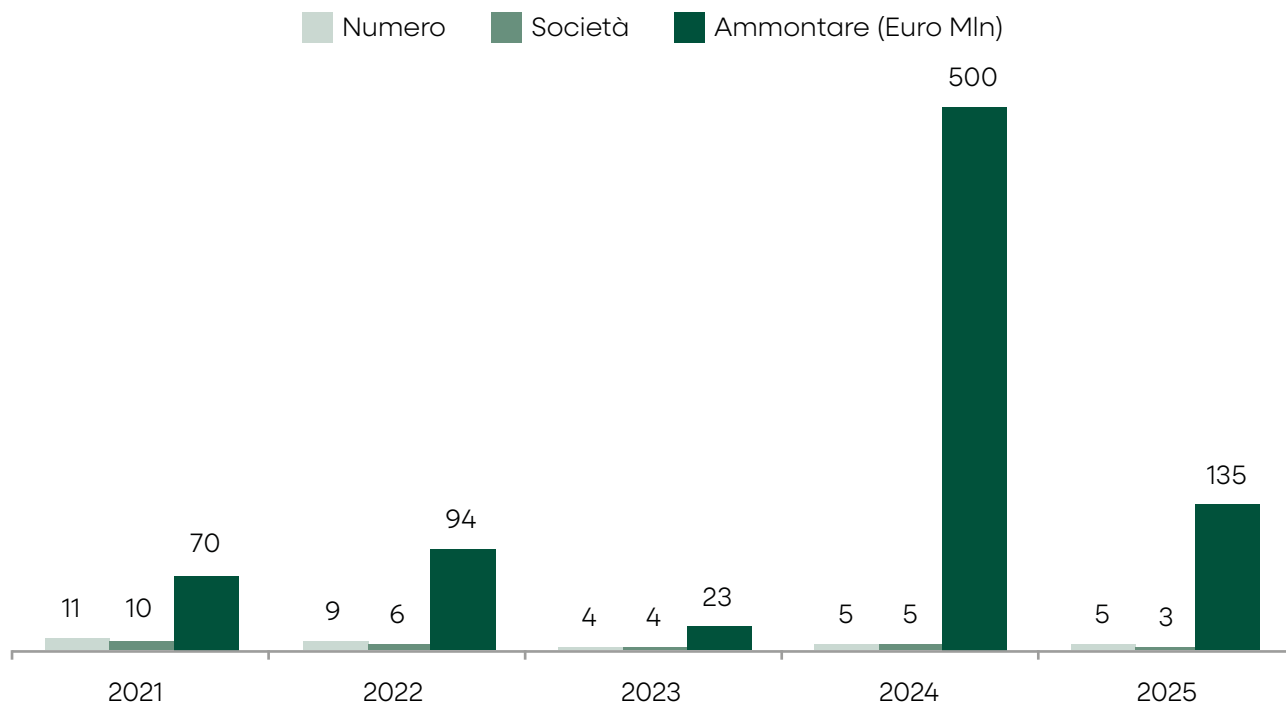


GRAFICO 21 Focus infrastrutture: trend storico

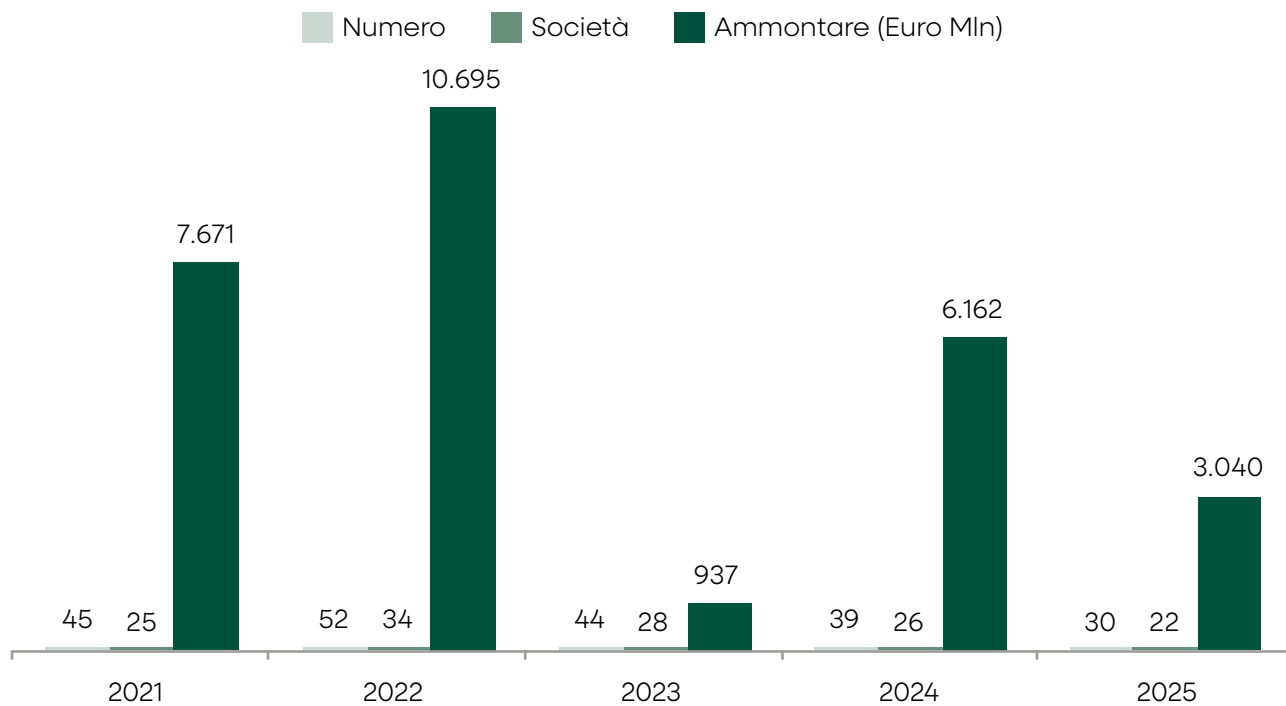


GRAFICO 22 Focus buy out: trend storico

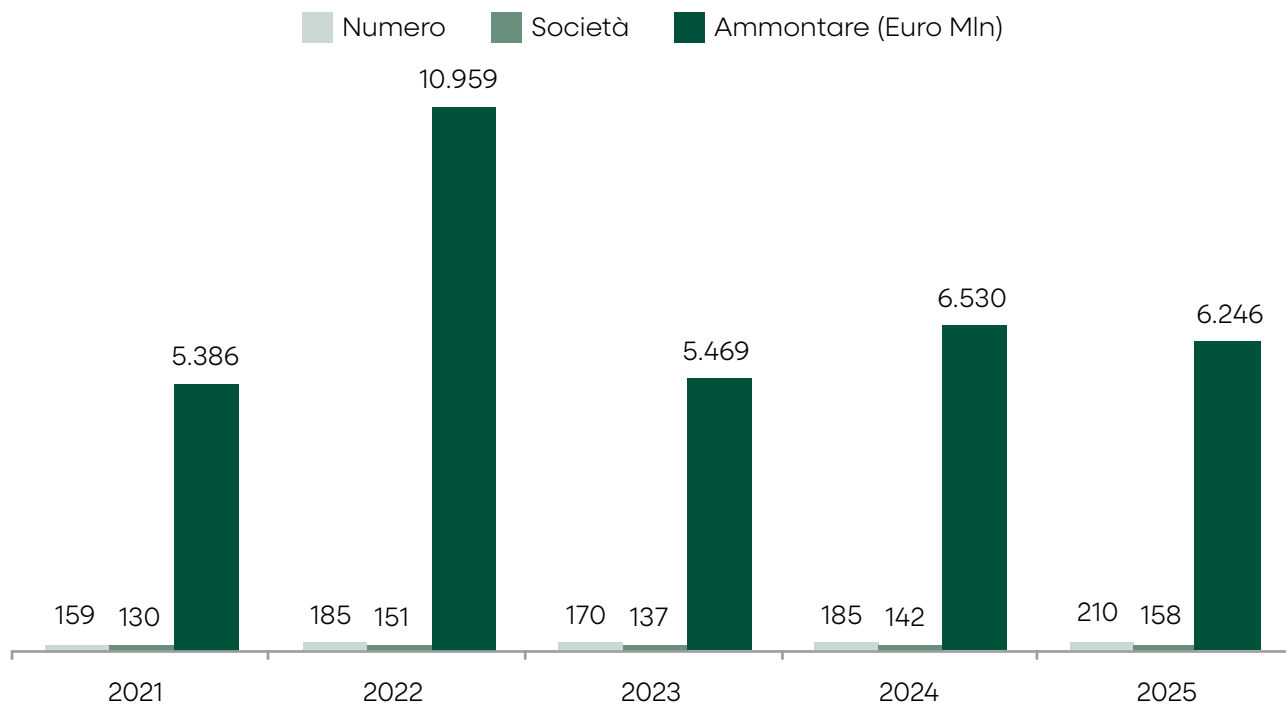


GRAFICO 23 Distribuzione % del numero di buy out per classe dimensionale

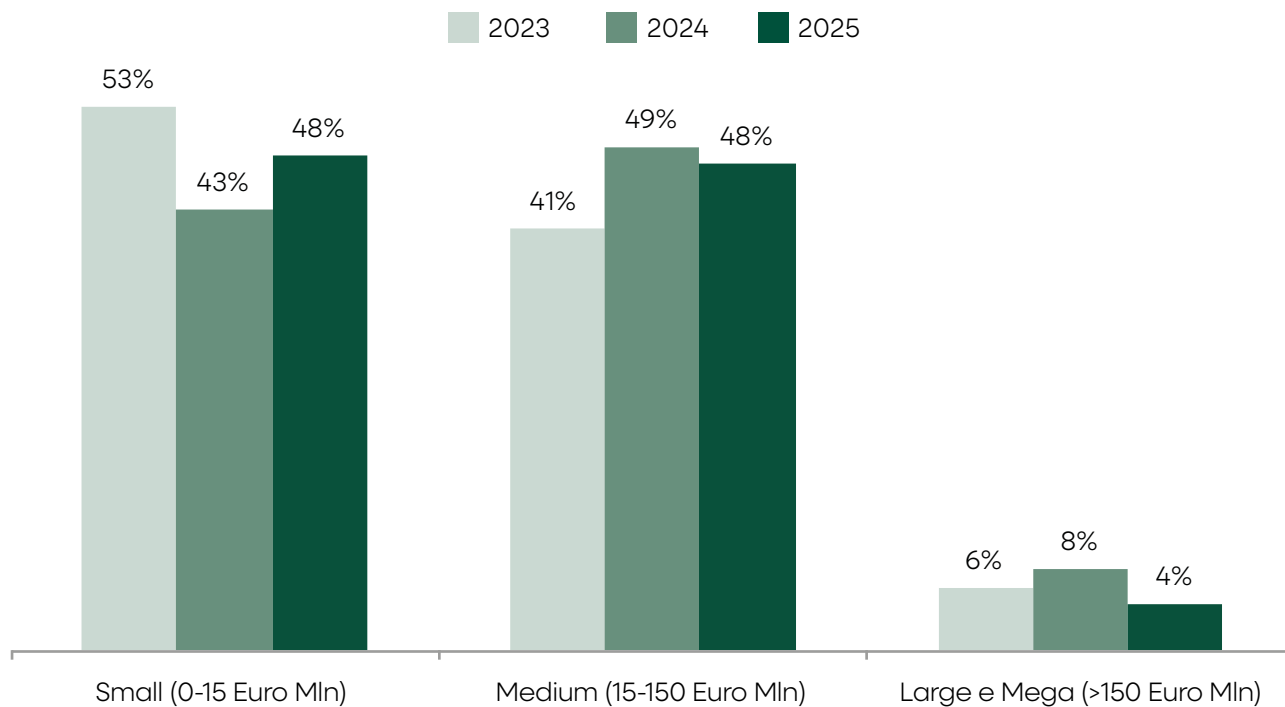


GRAFICO 24 Evoluzione della distribuzione del numero di investimenti tra initial e follow on

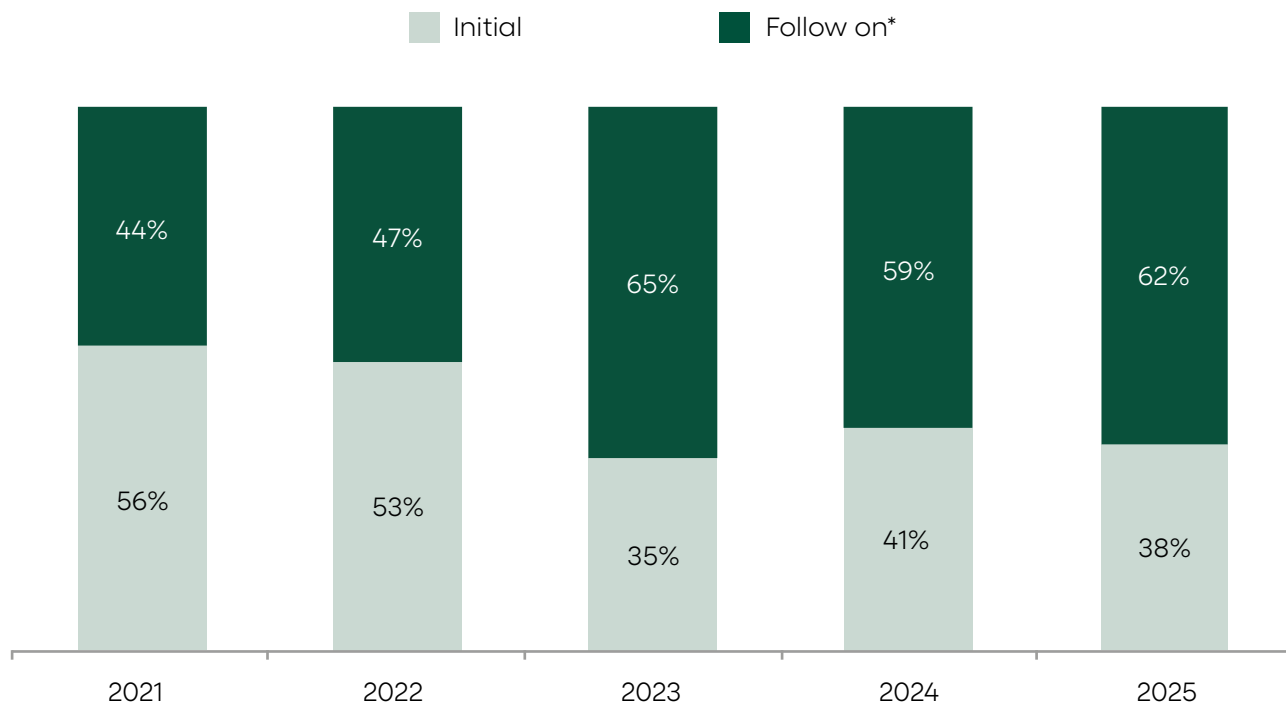


GRAFICO 25 Distribuzione geografica del numero di investimenti realizzati nel 2025

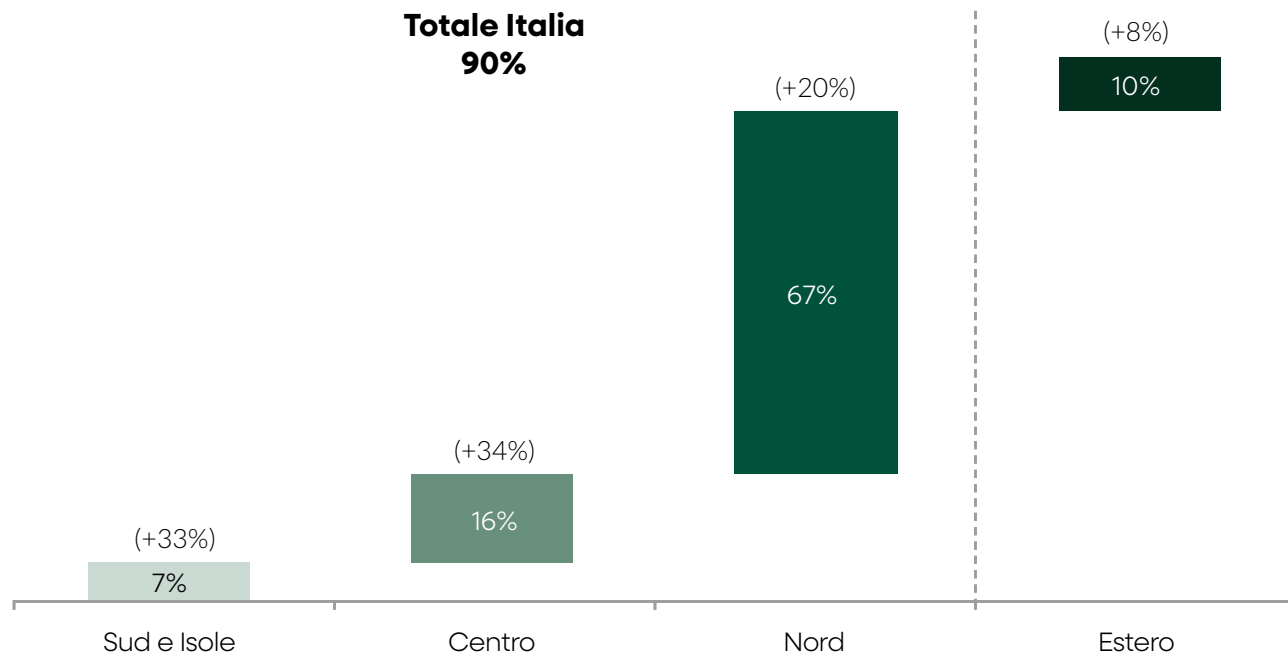


GRAFICO 26 Distribuzione geografica dell'ammontare investito nel 2025

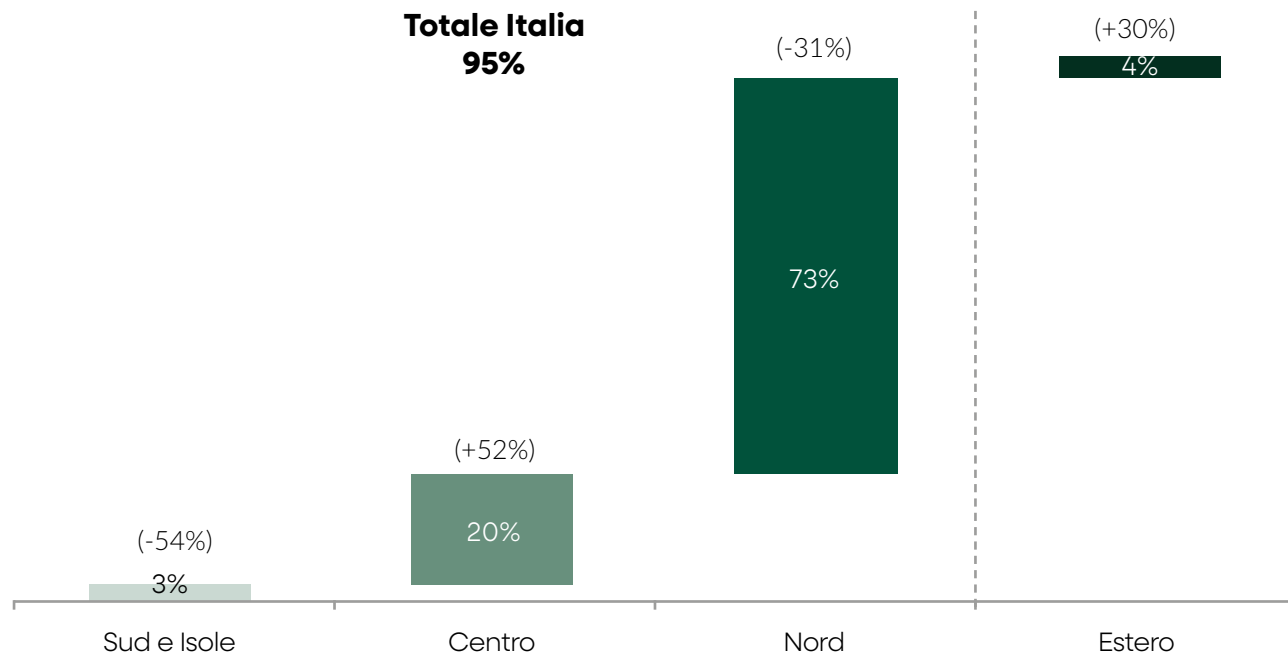


GRAFICO 27 Distribuzione regionale del numero di investimenti realizzati nel 2025

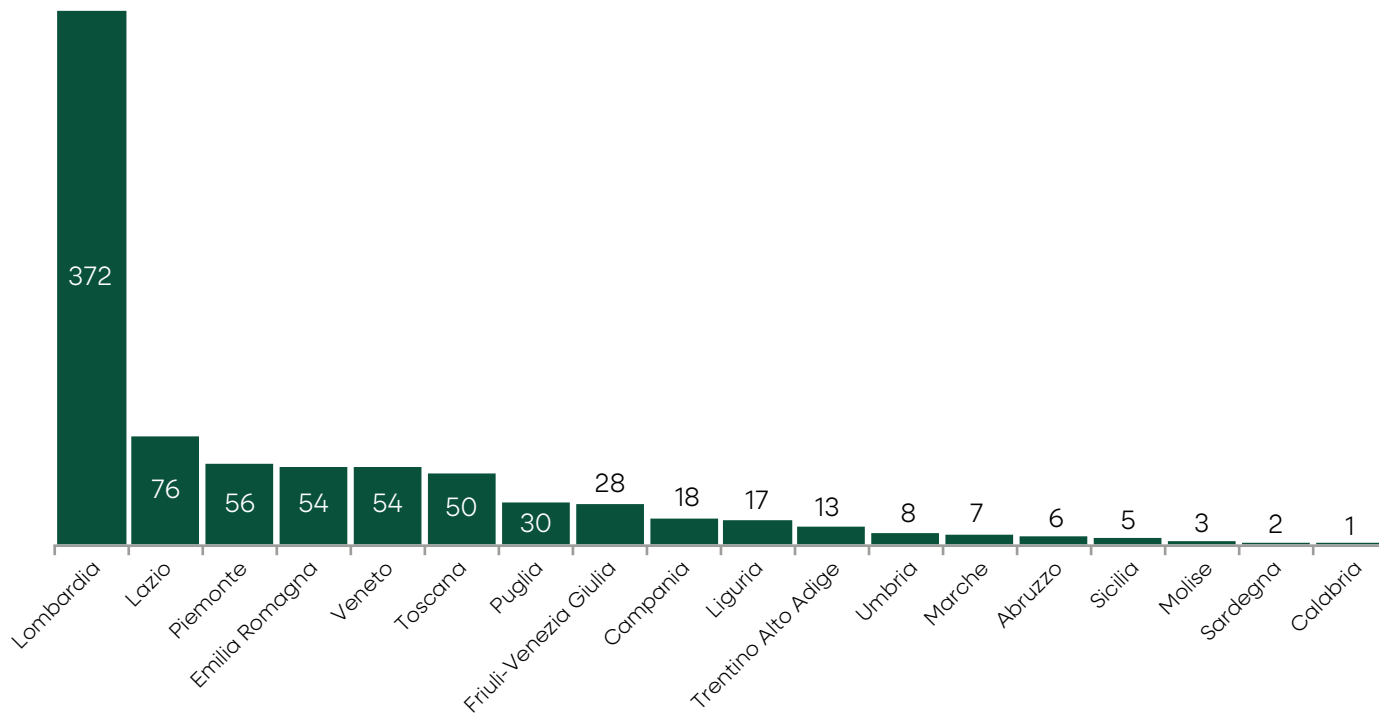


GRAFICO 28 Distribuzione settoriale del numero di investimenti realizzati nel 2025

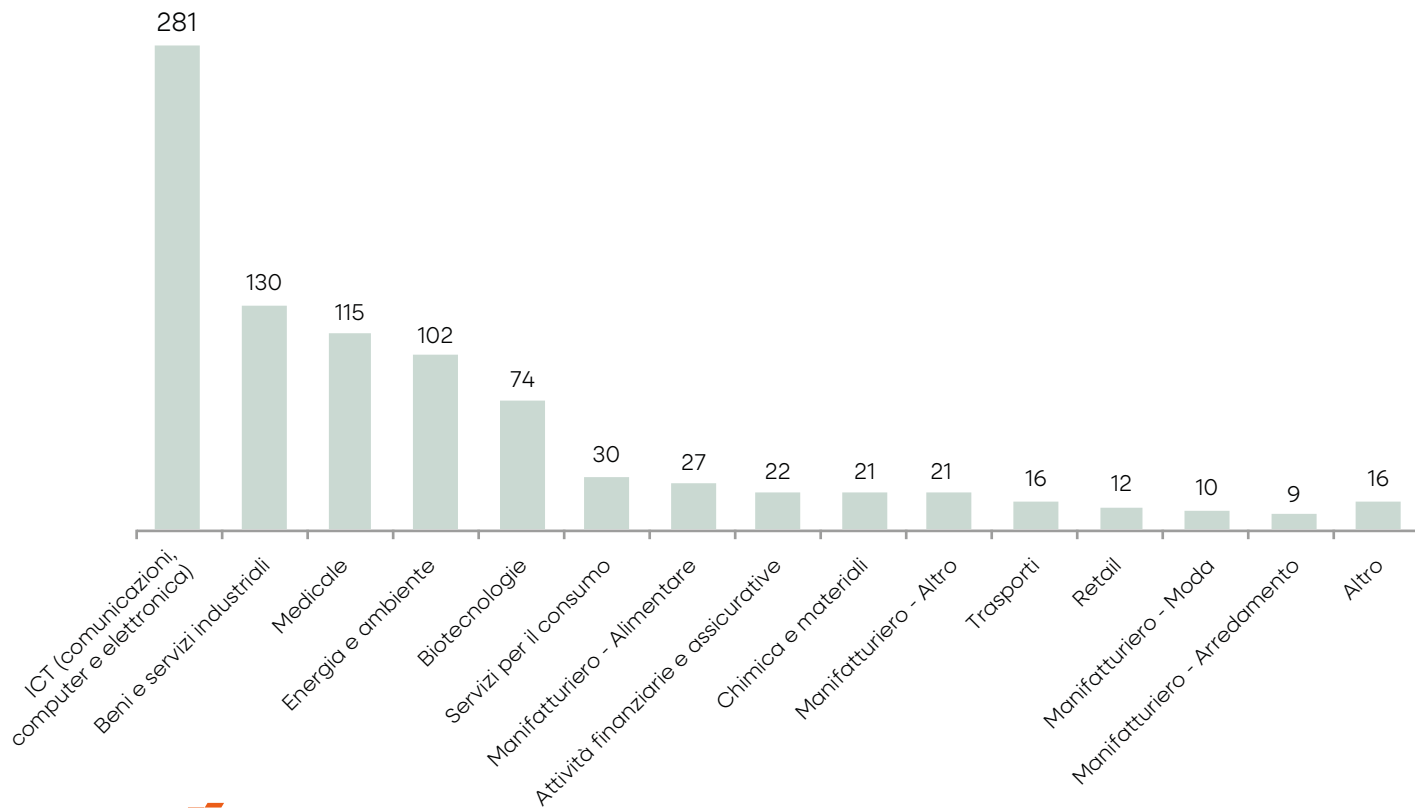


GRAFICO 29 Evoluzione del peso % degli investimenti in imprese high tech

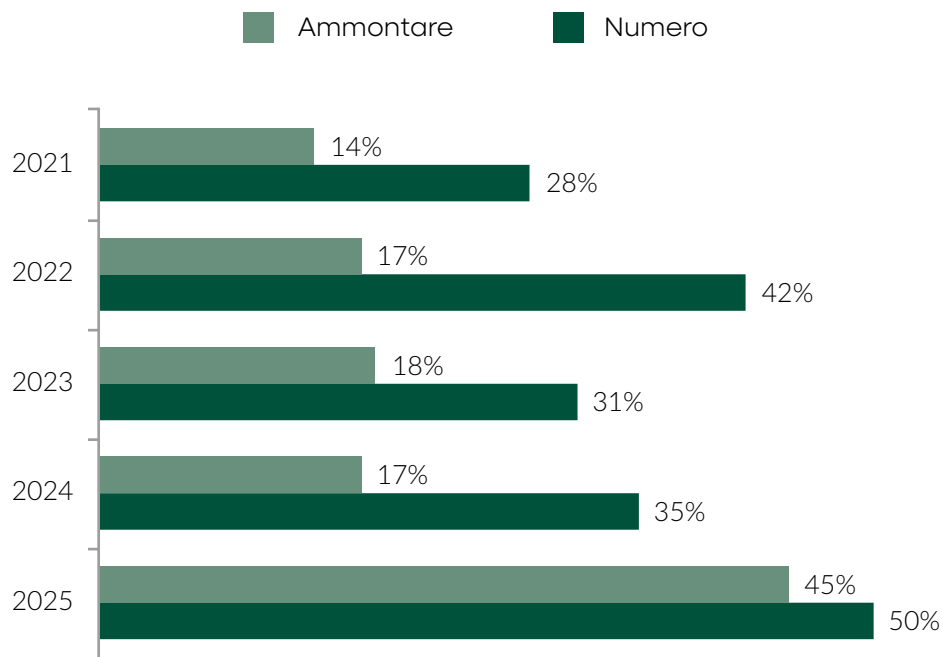


GRAFICO 30 Distribuzione settoriale del numero di investimenti in imprese high tech nel 2025

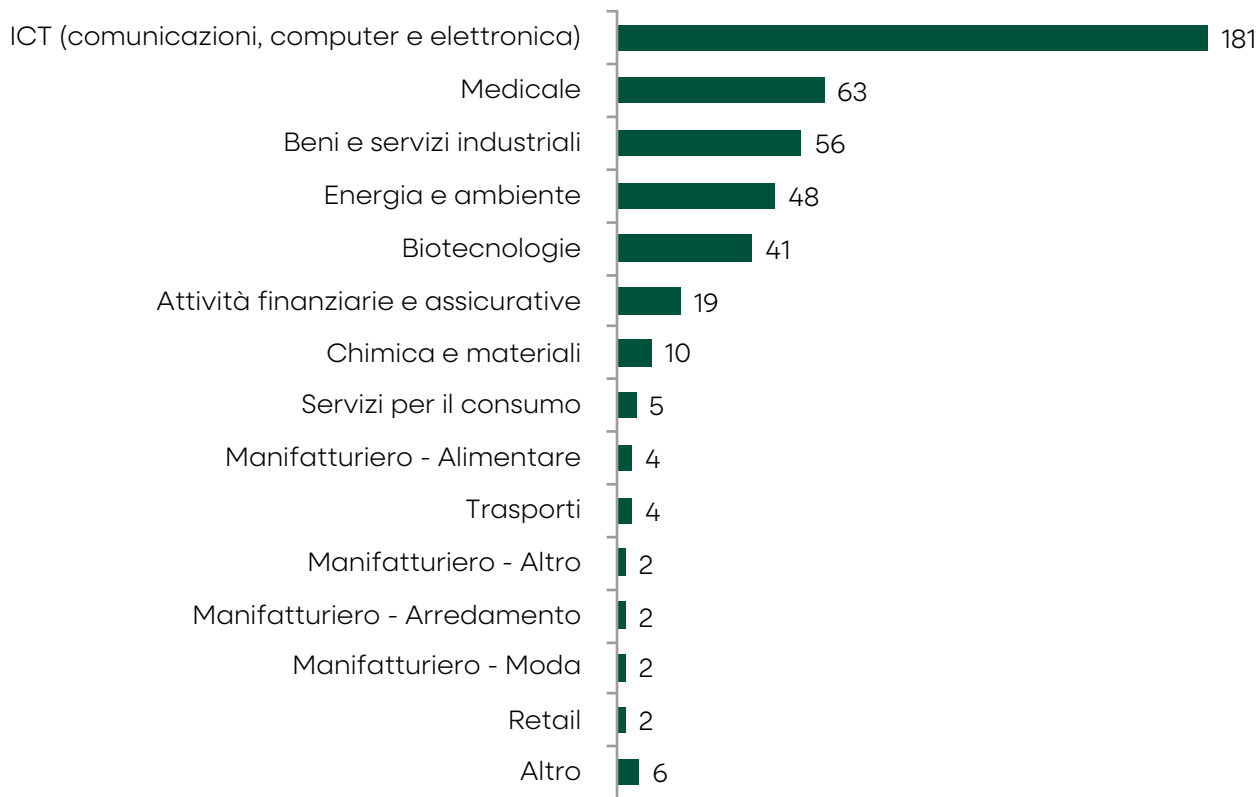


GRAFICO 31

Distribuzione % del numero di investimenti per classi di dipendenti delle aziende target nel 2025

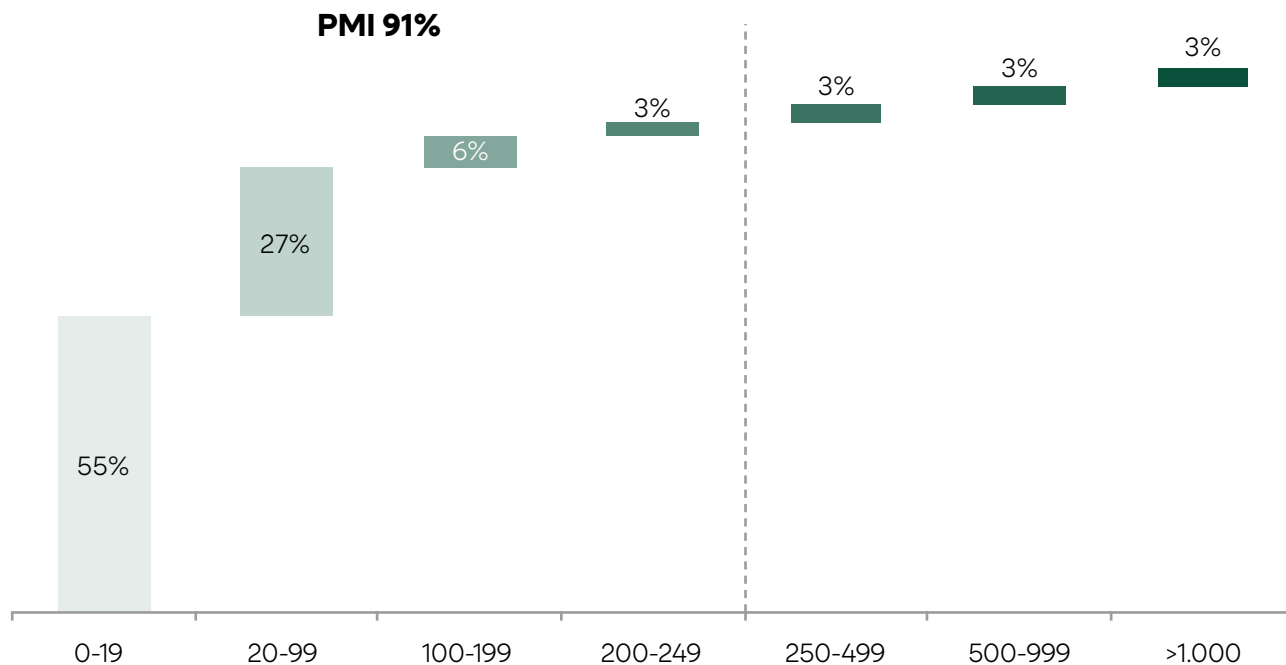
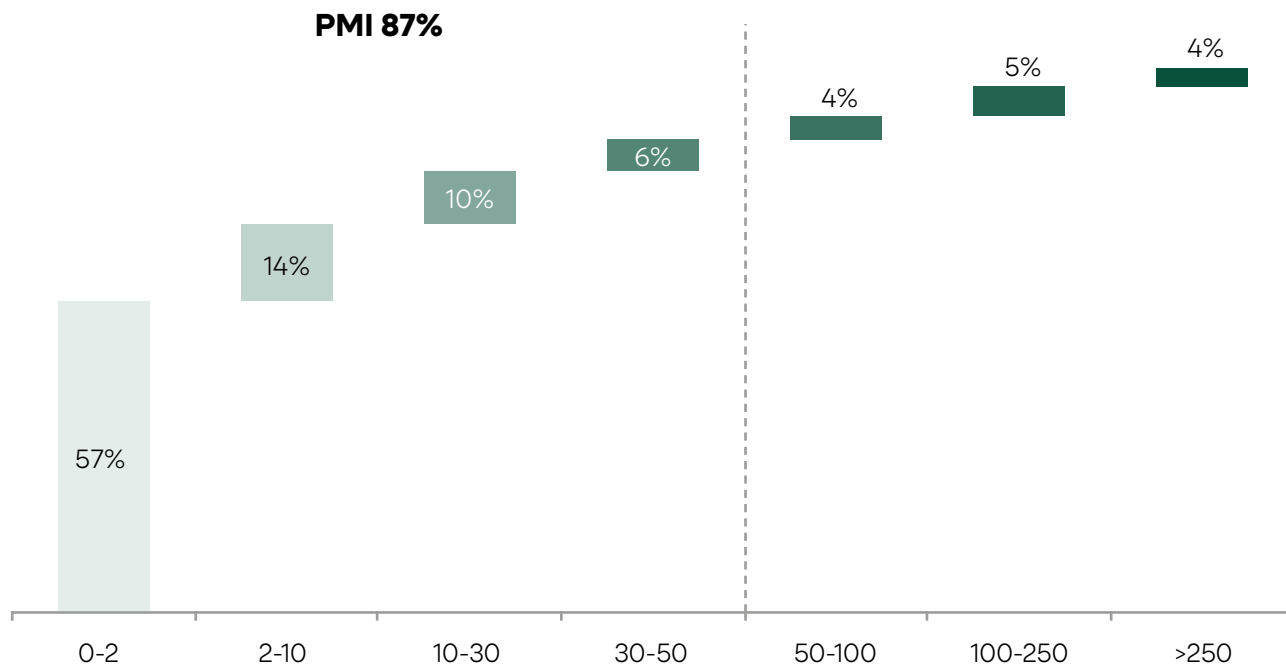


GRAFICO 32 Distribuzione % del numero di investimenti per classi di fatturato (Euro Mln) delle aziende target nel 2025



DISINVESTIMENTI 2025

AIFI

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt

DISINVESTIMENTI

Nel corso del 2025 l'ammontare disinvestito, calcolato al costo di acquisto delle partecipazioni, ha raggiunto quota 4.661 milioni di Euro, in diminuzione rispetto ai 5.727 milioni registrati l'anno precedente. In termini di numero, si sono registrate 184 dismissioni (157 nel 2024, +17%), distribuite su 157 società **(Grafico 33)**.

Per quanto concerne le modalità di disinvestimento, in termini di ammontare **(Grafico 34)** la vendita ad un altro operatore di private equity (inclusi i

continuation fund) ha rappresentato il canale di exit preferito (2.049 milioni di Euro), con un'incidenza del 44%, seguita dalla cessione ad un soggetto industriale (trade sale), con un peso del 36% (1.688 milioni di Euro). In termini di numero, invece, la tipologia di dismissione più utilizzata è stata il trade sale **(Grafico 35)**, con 69 exit (37% del totale), seguita dalla cessione ad un altro operatore di private equity (24%).

Con specifico riferimento alla tipologia di investitori, gli operatori dome-

stici sono risultati i più attivi per quanto concerne il numero di exit (66% in termini di numero di disinvestimenti), mentre in termini di ammontare disinvestito hanno prevalso, seppur di poco, gli operatori internazionali (51%). Da ultimo, incrociando il numero di disinvestimenti con la tipologia di investimento originario **(Grafico 36)**, emerge come il maggior numero di dismissioni sia riconducibile ad operazioni di buy out (38%), seguite da early stage ed expansion (rispettivamente 27% e 21%).

GRAFICO 33 Evoluzione dell'attività di disinvestimento

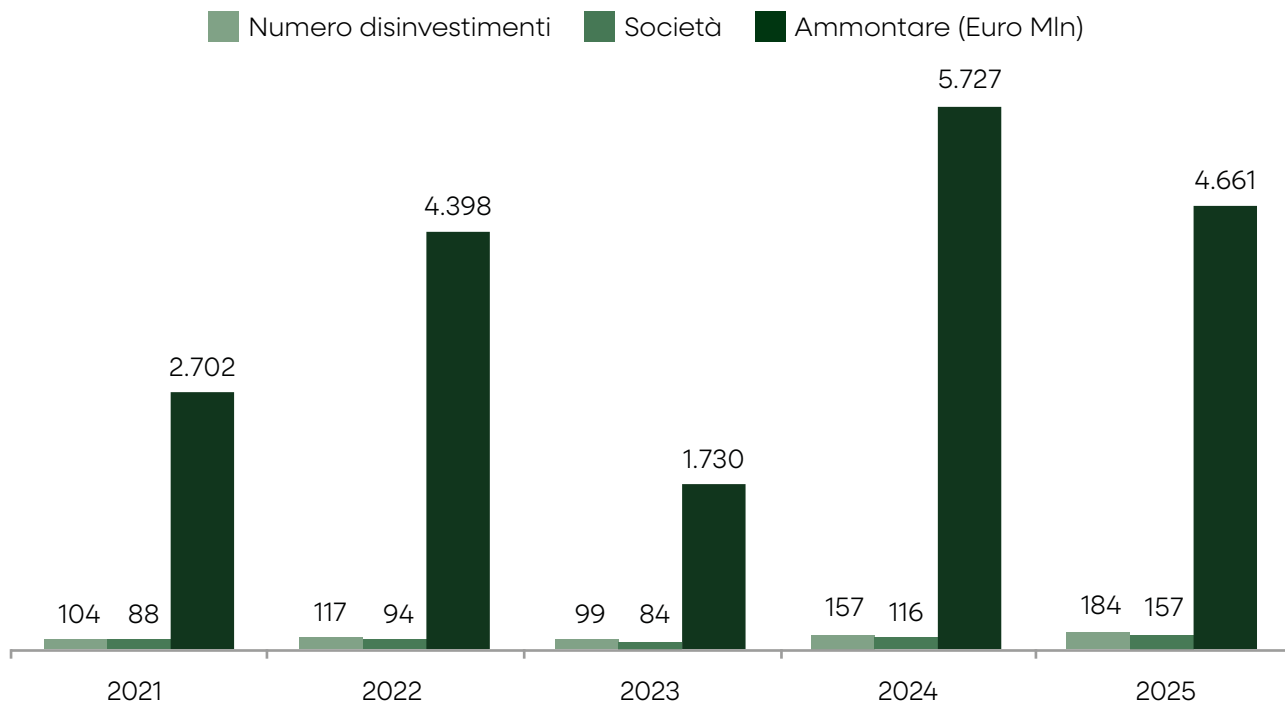


GRAFICO 34 Evoluzione della distribuzione % dell'ammontare disinvestito per tipologia

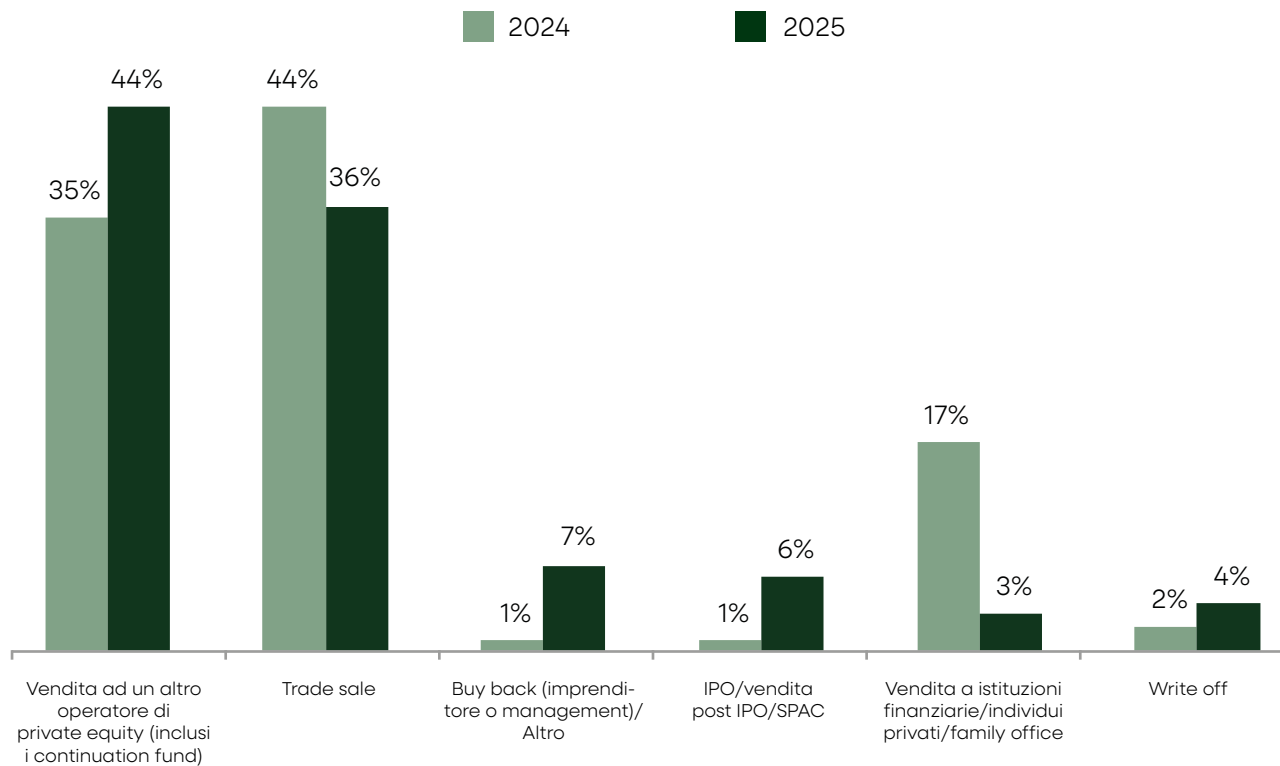


GRAFICO 35 Evoluzione della distribuzione % del numero di disinvestimenti per tipologia

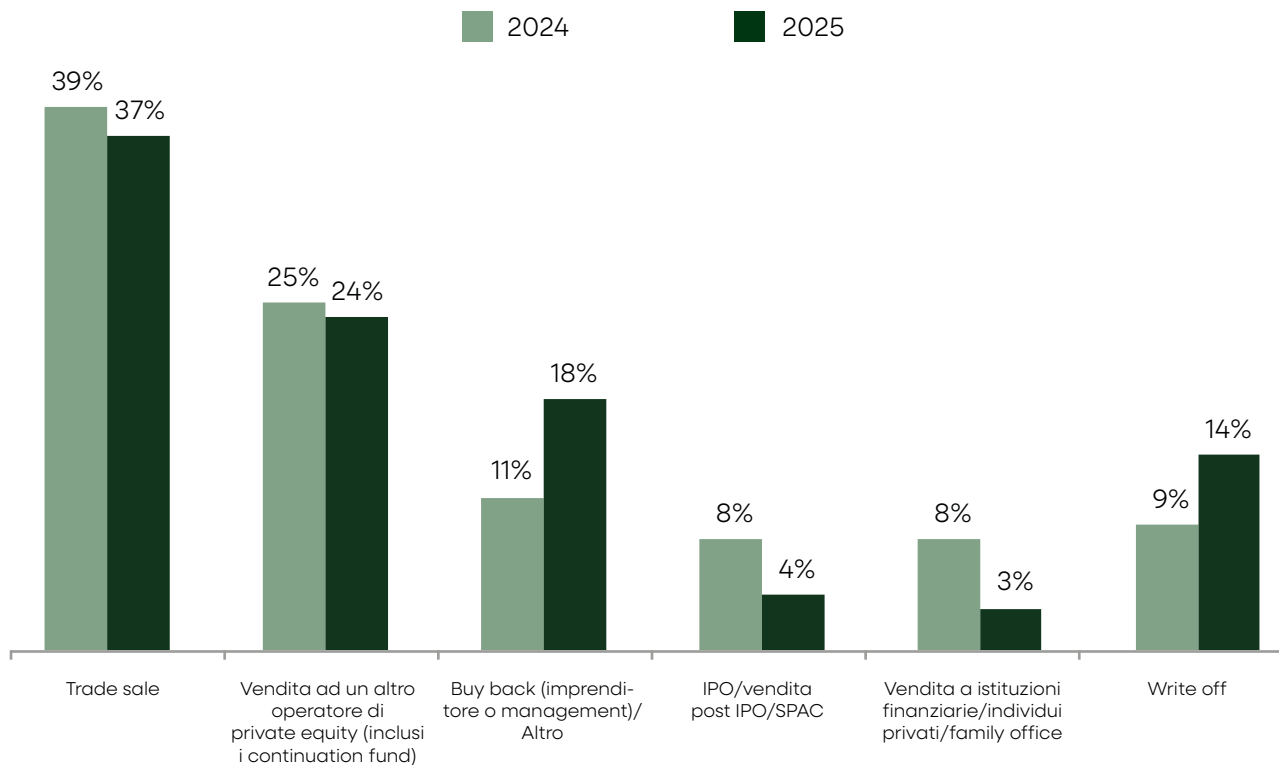
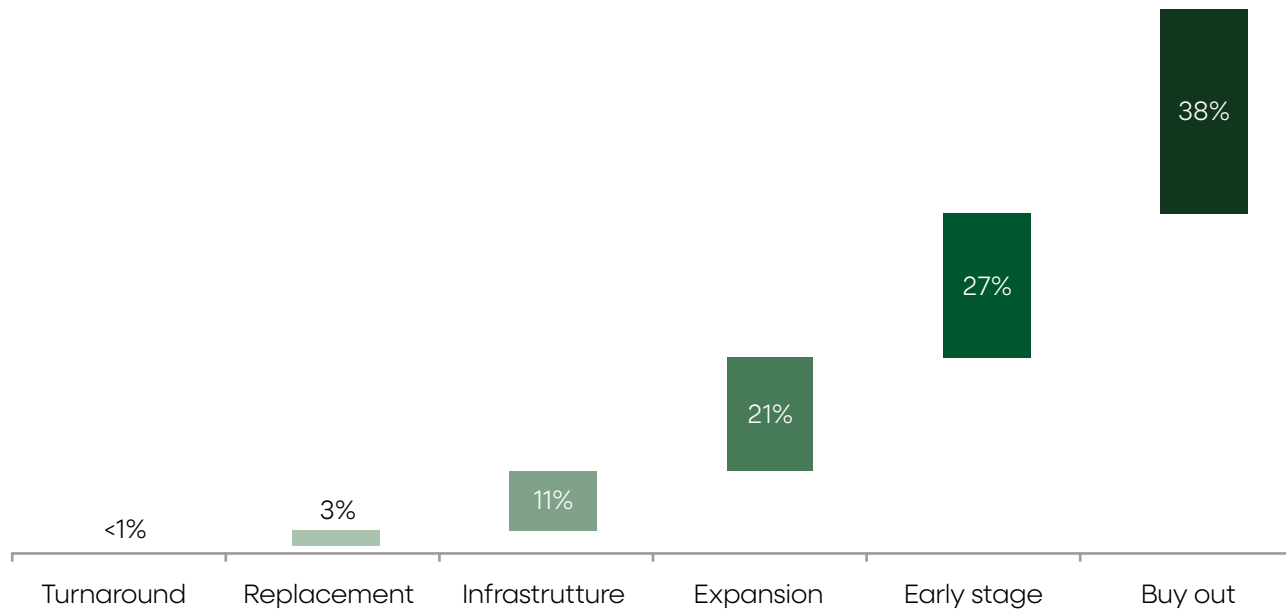


GRAFICO 36 Distribuzione % del numero di disinvestimenti per tipologia di investimento originario nel 2025



GLOSSARIO **2025**

AIFI

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt

GLOSSARIO

Buy out

Tecnica finanziaria diretta all'acquisizione di un'impresa mediante il ricorso prevalente al capitale di debito che verrà per lo più rimborsato con l'utilizzo dei flussi di cassa positivi generati dall'impresa stessa.

Cambiale finanziaria

Titolo equiparato alle cambiali ordinarie, che può essere girato esclusivamente con la clausola "senza garanzia".

Capital gain

Differenza tra il prezzo di acquisto di una partecipazione e il ricavo derivante dalla sua vendita. Rappresenta la fonte di ricavo principale per un investitore nel capitale di rischio.

Deal

Investimento effettuato da un investitore nel capitale di rischio.

Disinvestimento

Cessione, totale o parziale, della partecipazione detenuta dall'investitore al termine di un'operazione di investimento e una volta raggiunti gli obiettivi di creazione di valore all'interno dell'azienda partecipata.

Early stage

Investimento in capitale di rischio effettuato nelle prime fasi di vita di un'impresa (comprendente le operazioni di seed, start up e later stage).

Equity

Capitale proprio dell'azienda, versato, generalmente, attraverso la sottoscrizione di titoli azionari o quote. La sua remunerazione dipende dalla redditività e dal successo dell'iniziativa, sia in termini di utile prodotto e distribuito ai soci tramite dividendi, sia in termini di aumento di valore delle azioni.

Exit

Termine generico con il quale si identifica il disinvestimento.

Expansion

Investimento, tipicamente di minoranza, in capitale di rischio effettuato nelle fasi di sviluppo dell'impresa, realizzato attraverso un aumento di capitale e finalizzato ad espandere (geograficamente, merceologicamente, ...) un'attività già esistente.

Finanziamento

Strumento di finanziamento a medio/lungo termine diverso dalle obbligazioni.

Follow on

Successivo investimento nel capitale di rischio di un'impresa già partecipata dallo stesso o da altri investitori nel capitale di rischio.

Fondo di private debt

Fondo comune di investimento, la cui politica si focalizza su strumenti finanziari di debito emessi dalle imprese, tra cui obbligazioni, cambiali finanziarie, altre tipologie di strumenti

finanziari di debito, nonché finanziamenti, sotto forma di trattativa privata.

Fondo mobiliare chiuso

Strumento finanziario che raccoglie capitali presso investitori istituzionali (quali banche, fondazioni, compagnie assicurative, fondi pensione, ...) e presso privati, per investirli nel capitale di rischio di imprese non quotate.

Initial Public Offering (IPO)

Offerta pubblica di vendita o di sottoscrizione di azioni di un'impresa, finalizzata ad avviare il processo di quotazione in Borsa.

Investitore captive

Operatore nel capitale di rischio detenuto per una quota di maggioranza da un'istituzione finanziaria o industriale, che ne definisce le linee strategiche e operative e gli fornisce i capitali necessari per l'attività di investimento. Si contrappone all'investitore "indipendente".

Investitore indipendente

Operatore nel capitale di rischio non riconducibile, in termini sia di emanazione che di provenienza dei capitali utilizzati, ad un'altra istituzione finanziaria o industriale mantenendo, pertanto, totale autonomia strategica e gestionale.

Investment company

Operatore nel capitale di rischio, differente dalla SGR generalista, specificamente dedicato all'Italia. A partire dal 2011, tale dicitura sostituisce la precedente "country fund".

Large deal

Investimento di importo (equity) compreso tra i 150 milioni di Euro e i 300 milioni di Euro.

Later stage

Investimento in società già operative, che possono o meno aver raggiunto il punto di break-even, e che spesso sono già state finanziate da venture capitalist.

Mega deal

Investimento di importo (equity) superiore ai 300 milioni di Euro.

Obbligazione

Titolo che rappresenta un debito da soddisfare alla scadenza e alle condizioni predeterminate.

Piattaforma di lending

Piattaforma che offre a imprese la possibilità di ottenere finanziamenti in forma di prestiti.

Private debt

Termine utilizzato per indicare, in modo generale, l'attività dell'investitore in capitale di debito.

Private equity

Termine utilizzato per indicare, in modo generale, l'attività dell'investitore nel capitale di rischio.

Replacement

Investimento di minoranza finalizzato alla riorganizzazione della compagine societaria di un'impresa, in cui l'investitore nel capitale di rischio si sostituisce, temporaneamente, a uno o più soci non più interessati a proseguire l'attività.

Rimborso

Riscossione, totale o parziale, del debito concesso alla target da parte di un operatore di private debt.

Seed

Investimento nella primissima fase di sperimentazione dell'idea di impresa, quando è ancora da dimostrare la validità tecnica del prodotto/servizio.

SPAC (Special Purpose Acquisition Company)

Veicolo di investimento costituito con l'obiettivo di raccogliere capitali sul mercato attraverso la quotazione in borsa, al fine di acquisire e/o fondersi con una singola società operativa non quotata.

Start up

Investimento finalizzato all'avvio di un'attività imprenditoriale, quando non si conosce ancora la validità commerciale del prodotto/servizio, ma esiste già almeno un prototipo.

Strumento ibrido

Strumento al quale sono collegate opzioni di conversione del capitale delle target (ad es.: prestito obbligazionario convertibile).

Trade sale

Modalità di disinvestimento, attraverso la quale la partecipazione detenuta dall'investitore nel capitale di rischio viene ceduta ad un acquirente industriale, determinato all'acquisto in virtù di una motivazione strategica.

Turnaround financing

Operazione con la quale un investitore nel capitale di rischio acquisisce un'impresa in dissesto finanziario, al fine di ristrutturarla e renderla nuovamente profittevole.

Venture capital

Attività di investimento in capitale di rischio realizzata da operatori professionali e finalizzata alla realizzazione di operazioni di early stage.

Write off

Abbattimento, totale o parziale, del valore della partecipazione detenuta da un investitore nel capitale di rischio, a seguito della perdita di valore permanente della società partecipata ovvero della sua liquidazione o fallimento, con conseguente riduzione della quota detenuta o uscita definitiva dalla compagine azionaria.

AIFI

**Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt**

Via Pietro Mascagni, 7 - 20122 Milano
Tel. +39 02 7607531
www.aifi.it - info@aifi.it

Seguici su: 